Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Sabato, 30 maggio** — **Numero 127**

DIREZIONE in *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 204 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sino a quando non sarà provveduto definitivamente all'assetto del servizio del Casellario centrale istituito nel Ministero di grazia e giustizia e non oltre il 30 giugno 1909, continua ad essere autorizzata, in deroga dell'art. 2 della legge 25 marzo 1905, n. 77, l'applicazione al suddetto Ministero di alunni giudiziari in numero non superiore a cinquanta, per il servizio del Casellario stesso. L'applicazione sarà fatta con decreto Ministeriale e potrà continuare anche quando l'alunno attualmente adibito sia promosso al grado immediatamente superiore, assegnando però alle cancellerie un numero di alunni corrispondente a quello degli applicati in servizio presso il Casellario centrale.

In relazione a tali disposizioni, a partire dal 1º gennaio 1908 è aumentato di cinquanta il numero degli alunni giudiziari retribuiti di seconda classe, portato dalla tabella organica annessa alla legge 18 luglio 1907, n. 512.

A tale effetto gli stanziamenti dei capitoli « Indennità di missione » e « Magistrature giudiziarie - Personale » del bilancio del Ministero di grazia e giustizia saranno aumentati rispettivamente di L. 7500 e di L. 22,500 da assegnare per metà all'esercizio 1907-908, e per l'altra metà al successivo esercizio 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.
CARCANO.

Visto, *il guardasigilli :* ORLANDO.

Il numero 205 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Il bilancio di previsione, le variazioni occorrenti al bilancio stesso ed il rendiconto consuntivo del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza, saranno presentati all'approvazione del Parlamento in appendice allo stato di previsione, al progetto di assestamento ed al rendiconto consuntivo del Ministero delle finanze a partire dall'esercizio finanziario 1908-909.

Però per l'esercizio finanziario 1908-909 il bilancio delle entrate e delle spese del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza sarà presentato col disegno di legge per l'assestamento del bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali di amministrazione.

Ministero.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse).	2,273,000 —
2.	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	285,000 —
3.	Assegni agli applicati a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari	2,200 —
4.	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari	64,500 —
5.	Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma	13,000 —
6.	Spese d'ufficio	110,200 —
7.	Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, paghe e sussidî agli operai che vi sono addetti.	55,000 —
8.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria per l'Amministrazione centrale . .	37,000 —
9.	Fitto di locali privati pel comando generale della guardia di finanza	8,000 —
		2,847,900 —

Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e canali Cavour.

Numero	Denominazione	Competenza
10.	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza, dell'amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour (Spese fisse)	4,915,500 —
11.	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza, dell'amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	25,000 —
12.	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari	107,000 —
13.	Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma . . .	2,500 —
14.	Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili) . .	354,000 —
15.	Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) .	108,900 —
		5,512,900 —

Servizi diversi.

Numero	Denominazione	Competenza
16.	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal Segretariato generale .	15,000 —
17.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal segretariato generale (uffici direttivi) ed in-	

dennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio	35,000 —
18. Sussidî ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	120,000 —
19. Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria (Spesa obbligatoria).	23,000 —
20. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	4,000 —
21. Spese postali	16,000 —
22. Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, e stampati d'uso promiscuo .	240,000 —
23. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti pei vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine).	923,858 —
24. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine)	14,500 —
25. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Spesa d'ordine) .	2,000 —
26. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
27. Sussidî ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale	86,000 —
28. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	30,000 —
29. Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale . .	54,000 —
30. Compensi per lavori straordinari al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza	20,000 —
31. Spese casuali	25,000 —
32. Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative giusta l'art. 63 del regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512	190,000 —
	1,798,358 —

Debito vitalizio.

33. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	12,053,000 —
34. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, a' termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . .	155,000 —
	12,208,000 —

Spese per servizi speciali

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

35. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse)	2.690,500 —
36. Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici - Stipendi ed assegnazioni al personale (Spese fisse)	2.657,635 —
37. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	18,930 —
38. Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici.	500 —
39. Retribuzioni, mercedi, soprassoldi, rimborso spese di viaggio e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n 543, e spese per lavori a cottimo (Spesa obbligatoria)	2,447,160 —
40. Indennità di missione al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto (Spesa obbligatoria)	1,180,000 —
41. Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per il personale tecnico aggiunto straordinario o provvisorio del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria). . .	106,334 —
42. Indennità agli impiegati dei ruoli del personale aggiunto in caso di cessazione dal servizio o in caso di morte alle loro vedove ed ai loro figli (Spesa obbligatoria)	40,000 —
43. Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale, pel Consiglio del catasto e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria)	200,000 —
44. Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti pei lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe	154,320 —
45. Spese d'ufficio, manutenzione e riparazione di mobili, istrumenti e materiale diverso, legature di registri, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali d'ufficio, trasporti e spese diverse per la formazione e conservazione del nuovo catasto. . .	175,000 —
46. Provvista di registri e stampati per l'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici finanziari	92,000 —
47. Personale aggiunto dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici e personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 - Indennità di residenza in Roma	10,000 —
48. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto e spese per gli avventizi degli uffici tecnici di finanza . .	485,000 —
49. Indennità di tramutamento al personale di ruolo ed aggiunto dell' Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici . .	44,000 —

50. Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza . . . . 40,000 —
51. Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza . . 6,000 —
52. Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) . . . . 60,000 —

10,407,379 —

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.

53. Personale di ruolo (Spese fisse) . . . 1,714,350 —
54. Personale di ruolo dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . 11,500 —
55. Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Spese fisse). 56,000 —
56. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) . . . . . 66,230 —
57. Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio ed indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine) . . . . 5,800,000 —
58. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Articolo 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486 (Spesa obbligatoria) . . . . . 900,000 —
59. Sussidi al personale non di ruolo, addetto agli uffici esecutivi demaniali od alle famiglie del personale medesimo . . . . 5,000 —
60. Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio . . . 70,000 —
61. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze d'uffici esecutivi demaniali ed altre missioni compiute nell'interesse dei servizi dipendenti dall'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari (Spesa obbligatoria) . . . . 70,000 —
62. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna del demanio (Spesa obbligatoria) . . . . 28,000 —
63. Indennità agli ispettori (Spese fisse) . . 262,900 —
64. Indennità ai volontari dell'Amministrazione demaniale . . . . 35,000 —
65. Spese per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse sugli affari, del debito ipotecario, del demanio e dell'asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale, per studî di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti . . 9,000 —
66. Premi e spese per la scoperta e la repressione delle contraffazioni di bolli, carta bollata e marche e dei furti a danno dell'Amministrazione demaniale - Premi per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari e compensi a funzionari di pubblica sicurezza alle guardie di finanza ed a agenti della forza pubblica . 6,000 —
67. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale . . . . . 5,800 —
68. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale. . . . 4,550 —
69. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria). . . 582,000 —
70. Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici esecutivi demaniali e spese relative . . . . . . 80,000 —
71. Provvista di registri e stampati per gli uffici provinciali del demanio . . . . 150,000 —
72. Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria). . . . . 100,000 —
73. Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione - Articoli 15 e 18 dell'allegato *C* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria) . . . . 35,000 —
74. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine). . 3,000,000 —
75. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte agli insegnanti ufficiali privati docenti, giusta l'articolo 67 del regolamento 21 agosto 1905, n. 638 (Spesa d'ordine) . . . . 820,000 —
76. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria) . 4,350,000 —
77. Spese d'amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e spese per lavori di sicurezza negli uffici demaniali posti in locali di proprietà privata . . . . 842,500 —
78. Spese d'amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spesa obbligatoria). 250,000 —
79. Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 3,112,000 —
80. Spese di materiale, ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria) . . . . . . 70,000 —
81. Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario . . . . 5,000 —
82. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 330,000 —

22,770,830 —

Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).

83. Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse) . 161,100 —
84. Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori . . . 17,710 —
85. Restituzioni di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine) . . . . 10,000 —
86. Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria (Spesa obbligatoria) . . . . 460,000 —
87. Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse) . . . . 27,600 —
88. Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria) . . . . 264,000 —

89. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . 9,000 —

90. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine) . . . . 12,000 —

961,410 —

Asse ecclesiastico.

91. Stipendî ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse) . 16,000 —

92. Spese di amministrazione . . . . 47,500 —

93. Oneri e debiti ipotecarî afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 180,000 —

94. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . . 150,000 —

95. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria) . . . . 350,000 —

96. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . . 110,000 —

853,500 —

Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.

97. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine). 33,250 —

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

98. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . . . 5,554,300 —

99. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). 19,200 —

100. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . 340,000 —

101. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle imposte dirette . . . . 40,000 —

102. Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse) . . . . . 135,000 —

103. Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma . . . 450 —

104. Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo . . . . . 115,000 —

105. Rimunerazioni per lavori straordinarî pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale provinciale alla dipendenza della Direzione generale . . . . 6,000 —

106. Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette . . . . 50,000 —

107. Provvista di stampati e registri diversi, e rilegatura di libri e registri in servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette . . . . 130,000 —

108. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del regolamento relativo (Spesa obbligatoria) 40,000 —

109. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . 141,540 —

110 Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette . . . . . . 24,000 —

111. Spese per la gestione delle esattorie (Spesa obbligatoria) . . . . 3,000 —

112. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria). 40,000 —

113. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria). . . . . 60,000 —

114. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . 555,000 —

115. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione, destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Articolo 38 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine). 270,000 —

116. Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . 32,000 —

117. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . 11,000,000 —

118. Rimborso alla provincia ed ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati, in corrispondenza alla esenzione d'imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spesa obbligatoria) . . 260,000 —

119. Imposta sui terreni non devoluta ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a L. 8000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia (art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa obbligatoria) . 110,000 —

120. Imposta erariale sulle zolfare di Sicilia, riscossa nell'esercizio 1907-908 e da pagarsi al Consorzio per l'industria zolfifera (art. 17 legge 15 luglio 1906, n. 333 (Spesa obbligatoria . . . . 177,000 —

121. Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse) . . . . . . 240,000 —

19,342,490 —

Corpo della guardia di finanza.

122. Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza . . 17,384,760 —

123. Personale degli ufficiali della guardia di finanza - commessi ed agenti subalterni - Indennità di residenza in Roma . . . 1,640 —

124. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Articolo 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367 . . . . . 1,000,000 —

125. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza . . . . 2,248,820 —

126. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza . . . . . 550,000 —

127. Compensi alla guardia di finanza. . . 5,000 —

128. Sussidi alla guardia di finanza . . . 10,000 —

129. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza . 1,198,500 —

130. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria) . . 50 000 —

131. Costruzioni di casotti, lavori di manutenzione, di sistemazione e di ampliamento e spese di acquisto dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza . . . 300,000 —

132. Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di piroscafi e battelli privati per la sorveglianza finanziaria . . . . . 650,000 —

133. Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Spesa obbligatoria). . . 105,000 —

134. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) . . . . . . 755,000 —

24,258,720 —

Amministrazione delle Gabelle.

Spese generali.

135. Compensi agl'impiegati, agenti ed operai dell'Amministrazione esterna delle gabelle . 3,000 —

136. Sussidi agli operai ed agenti dell'Amministrazione delle gabelle . . . . . 3,000 —

137. Premî e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza . . . . 22,000 —

138. Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle . . . . 43,000 —

139. Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle . . . . 108,500 —

140. Personale di ruolo dei laboratorî chimici delle gabelle (Spese fisse) . . . . . 130,800 —

141. Personale dei laboratorî chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). 6,860 —

142. Indennità agli allievi chimici delle gabelle secondo l'art. 6 del regolamento 10 luglio 1902, n. 338 . . . . 31,000 —

143. Spese di materiale - Assegni ed indennità al personale - Acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese pei laboratorî chimici delle gabelle . . . . 70,000 —

144. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria) . . . . 30,000 —

145. Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall' erario (Spesa obbligatoria) . . 30,000 —

146. Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388 . . . . 50,000 —

528,160 —

Tasse di fabbricazione.

147. Personale di ruolo (Spese fisse) . . . 627,660 —

148. Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 5,890 —

149. Indennità di viaggio e di soggiorno, e competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria) . . . . 620,000 —

150. Compensi per lavori straordinari per gli impiegati dell'Amministrazione provinciale, nonchè per lavori straordinari eseguiti nell'interesse delle gabelle da impiegati dipendenti da altre Amministrazioni . . . 12,000 —

151. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità pel rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine) . . . . . 80,000 —

152. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito, sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuccherini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria). . . . . . 4,200,000 —

153. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite; quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino giusta l'articolo 5 della convenzione addizionale 14 giugno 1907 (Spesa d'ordine). . . . . 70,000 —

154. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza nelle officine di gas-luce ed energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione . . . . 500,000 —

155. Personale straordinario delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma. 350 —

156. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 5,000 —

6,120,900 —

Dogane.

157. Personale di ruolo (Spese fisse) . . . 3,961,000 —

158. Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 45,730 —

159. Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse) . 108,150 —

160. Compenso agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza presso le dogane internazionali situate sul territorio estero . . . . 300,000 —

161. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale . . . . 18,000 —

162. Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane . . . . 180,000 —

163. Costruzione di caselli doganali, manutenzione, sistemazione e ampliamento dei locali delle dogane . . . . 175,000 —

164. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi ed indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria) . . . . 23,000 —

165. Spese pel collegio dei periti e pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degl'impiegati doganali . . . . . 48,000 —

166. Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio e compensi per lavori straordinari eseguiti dagli impiegati dell'Amministrazione provinciale . . . 15,000 —

167. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria) . . . . 1,900,000 —

168. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette di temporanea importazione ed esportazione e per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897 e la convenzione addizionale 14 giugno 1907, e pagamento al comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine) . . . . 1,300,000 —

169. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 105,000 —

8,178,880 —

Dazio di consumo.

170. Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai Comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (leggi 14 luglio 1898, n. 302, 23 gennaio 1902, n. 25, 6 luglio 1905, n. 323 e 24 marzo 1907, n. 116,) 41,000 —

171. Compensi al personale dell'Amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del dazio consumo, compresi i comuni di Roma e di Napoli . . . 14,000 —

172. Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria) . . . . 18,975,000 —

173. Sussidio annuo ai comuni di seconda, terza o quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Art. 15 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25. . . . . 1,300,000 —

174. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria) . . . . . . 5,255,370 —

175. Metà dell' eccedenza dell' entrata sulla spesa del dazio consumo di Roma, da corrispondersi al comune di Roma, giusta l'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 e l'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa obbligatoria). . . . . 625,000 —

26,210,370 —

Ufficio trattati e legislazione doganale.

176. Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie . . 35,000 —

177. Traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Indennità di residenza in Roma . . . . 550 —

178. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'ufficio trattati e legislazione doganale . . 16,000 —

51,550 —

Amministrazione delle privative.

Spese generali.

179. Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle privative (Spese fisse) . . 98,500 —

180. Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle privative - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . 2,040 —

181. Indennità di trasferimento e di missione, spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di affitto locali e diverse, inerenti al servizio compartimentale degli ispettori amministrativi, delle privative . . . . 50,000 —

182. Sussidî al personale operaio in servizio dell'Amministrazione esterna delle privative, agli operai che hanno appartenuto all'Amministrazione medesima e ai superstiti di questi. 15,000 —

183. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e del lotto clandestino. . 25,000 —

184. Provvista di registri e stampati per i servizi delle privative . . . . 100,000 —

185. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria) . . . . 12,000 —

186. Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . 30,000 —

332,540 —

Servizio del lotto.

187. Personale di ruolo (Spese fisse) . . . 630,000 —

188. Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . 12,000 —

189 Spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . 17,760 —

190. Indennità, mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per il funzionamento degli archivi segreti e dei magazzini del lotto, medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi, indennità di missione di tramutamento, ed altre speciali per le funzioni di controllo, visite medico-fiscali e concorso obbligatorio per costituzioni di doti ad alcuni istituti di beneficenza in Napoli 71,500 —

191. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale e ad altri per lavori straordinarî, per studî e prestazioni di opera in servizio dell'azienda del lotto . . . . 18,000 —

192. Acquisto di macchine, di materiale, mobili e di articoli vari, vestiario agli inservienti, spese d'illuminazione, di trasporti ed altre . 16,600 —

193. Spese per provvista di carta, per la stampa, per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e pel collaudo dei bollettari stessi. (Spesa obbligatoria). . . . . 180,500 —

194. Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . . 5,700,000 —

195. Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . 36,700,000 —

196. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 18,960 —

43,365,320 —

Tabacchi.

197. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse) . . . . . . 764,480 —

198. Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). 3,400 —

199. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse) . 1,184,040 —

200. Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . 28,680 —

201. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta. . . . . 160,000 —

202. Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali. Mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidà e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . 10,800,000 —

203. Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri (Spese fisse e obbligatorie). . . . . 1,550,000 —

204. Paghe ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie ed uffici di coltivazione, assegni ai volontari verificatori, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali; indennità di licenziamento ai verificatori subalterni ed operai, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . . . 910,000 —

205. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studî e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei tabacchi 35,000 —

206. Premî d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi . . . . 50,000 —

207. Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali, al servizio didattico e sperimentale del R. Istituto di Scafati ed a studi per nuovi centri di coltura, per mercede ad operai, compensi ai proprietari dei campi sperimentali, premi e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti ed a collettività di piccoli coltivatori in nuovi centri di produzione, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute . . 175,000 —

208. Assegni e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative (Spesa obbligatoria) . . . . . . 100,000 —

209. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . 32,000,000 —

210. Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati-Uniti d'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi . . . 40,000 —

211. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi e facchinaggi interni per tabacchi lavorati nei magazzini di deposito dei generi di privativa (Spesa obbligatoria) . . . . 1,370,000 —

212. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di recipienti, combustibili ed altri articoli ad uso delle agenzie ed uffici per la coltivazione dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . 125,000 —

213. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, d'ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati nelle manifatture (Spesa obbligatoria) . . . . 2,800,000 —

214. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	450,000 —
215 Spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il licenziamento del personale a mercede giornaliera ed altre per le agenzie e gli uffici delle coltivazioni; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'amministrazione centrale ed alle agenzie ed uffici suddetti, indennità d'ufficio al personale direttivo delle zone di vigilanza delle coltivazioni.	45,000 —
216. Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento degli incunaboli ed asili infantili ed altre per le coltivazioni, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti . .	145,000 —
217. Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse del monopolio concernenti la coltivazione e la vendita dei tabacchi	30,000 —
218. Fitto di locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse)	110,000 —
	52,875,600 —

Sali.

219. Personale di ruolo delle saline (Spese fisse).	261,360 —
220. Paghe agli operai delle saline, soprassoldo agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro, e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria)	1,500,000 —
221. Pensioni agli operai delle saline (Spesa fissa e obbligatoria)	100,000 —
222. Personale di ruolo delle saline - Indennità di residenza in Roma	750 —
223. Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali (Spesa d'ordine) .	1,820,000 —
224. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale - Agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento di indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta .	40,000 —
225. Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati, acquisto, nolo o riparazione di macchine, mobili, attrezzi o materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria)	700,000 —
226. Compra dei sali (Spesa obbligatoria) . .	1,138,000 —
227. Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione ed altre spese per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessori nei magazzini di deposito del sale (Spesa obbligatoria) .	2,420,000 —
228. Spese d'ufficio, di visite medico collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi; sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute	38,000 —
229. Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali: competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei sali .	15,000 —
230. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria)	145,000 —
231. Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale e clandestina del sale (Spesa obbligatoria) . .	15,000 —
232. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 e art. 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Spesa d'ordine)	310,000 —
	8,503,110 —

Tabacchi e sali.

(Spese promiscue).

233. Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . .	325,340 —
234. Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,070 —
235. Assegni agli amanuensi in servizio temporaneo nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per la tenuta delle scritture . .	45,000 —

236. Aggio a titolo di stipendi ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisorî dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . 700,000 —

237. Spese d'ufficio e diverse inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, per illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, verificazione e manutenzione degli strumenti da pesare, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, distruzione del sale avariato ed altre spese minute dipendenti dalla gestione suddetta 35,000

238. Compensi agli impiegati ed agli agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di direttore e di commissario amministrativo nei depositi e retribuzioni agli impiegati dell'amministrazione provinciale per prolungamento dell'orario normale di ufficio e per altri lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio di deposito dei sali e tabacchi . . . . 8,000 —

239. Compensi agli impiegati dell'Amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio degli uffici di vendita e delle rivendite dei sali e dei tabacchi . . . . 1,000 —

210. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza per servizi di deposito dei sali e tabacchi. . . . 10,000 —

211. Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di vendita o delle rivendite dei sali e tabacchi . . . . 7,500 —

212. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missione a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei gestori degli uffici suddetti (Spesa d'ordine) . . . . 4,075,000 —

243. Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali . . . . . . 40,000 —

244. Spese inerenti al servizio degli uffici di vendita per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, di mobili, attrezzi ed altri oggetti; imposta sui fabbricati, manutenzione e riparazione dei locali, canoni d'acqua, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, spese comuni agli uffici di vendita ed alle rivendite per pesatura dei generi ed altre operazioni di verifica, per stampati speciali e diverse . . . . 25,000 —

245. Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato e valore a prezzo di vendita di quello dato e per compenso ai rivenditori di generi di privativa che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria). . . . . 112,000 —

246. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine) . . . 3,000 —

247. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi (Spese fisse) . . . . . 140,000 —

248. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e dei tabacchi (Spese fisse) . . . . . 60,000 —

5,589,410 —

Chinino.

249. Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria). . . . . 1,320,000 —

250. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita (Spesa obbligatoria) . . . 95,000 —

251. Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle privative e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine) . . 160,000 —

252. Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino, art. 4, lettera *d*, della legge 19 maggio 1904, n. 209 (Spesa obbligatoria). . . . . . 225,000 —

253. Sussidi per diminuire le cause della malaria (art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria) . . . . *per memoria*

1,800,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali di Amministrazione.

Servizi diversi.

254. Stipendio agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse) . . . . 95,000 —

255. Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 3,936 —

256. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . 30,000 —

257. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse). . . . . 20,000 —

258. Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro . . . . 22,000 —

170,936 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Servizi diversi del Demanio e delle tasse sugli affari.

259. Acquisti eventuali di stabili . . . . 60,000 —

260. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria) . . . 5,000 —

261. Onere a carico del demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al R. Teatro San Carlo di Napoli . . . 28,800 —

262. Fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (articolo 6, legge 3 marzo 1904, n. 68 e art. 49, regolamento 16 luglio 1904, n. 458) . . *per memoria*

93,800 —

Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).

263. Spesa per l'impianto del registro della consistenza patrimoniale dei canali Cavour . 6,290 —

264. Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del Naviglio di Ivrea - Completamento della stazione idrometrica sperimentale di Santhià - Opere complementari dei canali Cavour - Acquisto e costruzione di cavi diramatori (Legge 7 luglio 1907, n 438) (Spesa ripartita) (3ª rata). . . 200,000 —

206,290 —

Asse ecclesiastico.

265. Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico . . . . 5,000 —

266. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita di beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . 60,000 —

267. Assegni agli investiti di benefizi di R. patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse) . . 28,000 —

268. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine). . 180,000 —

273,000 —

Beni delle confraternite romane.

269. Spese di indemaniamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane di cui all'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . . 1,300 —

270. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in eseguimento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria) 600 —

271. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896 dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa obbligatoria e d'ordine). 1,100 —

3,000 —

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

272. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette o per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine) . . . . 2,000 —

273. Spese di liti, sussidi agli ex-agenti e loro famiglie ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria). . 2,000 —

274. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articol 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'articolo 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23 (Spesa obbligatoria) . . . 2,709,000 -

275. Quota di concorso per la integrazione provvisoria delle deficienze verificatesi nei bilanci dei Comuni del Mezzogiorno continentale della Sicilia e della Sardegna in dipendenza delle disposizioni sui tributi locali di cui al titolo III della legge 15 luglio 1906, n. 383, art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 (Spesa obbligatoria) . . . . 1,250,000 —

3,954,000 —

Amministrazione delle gabelle.

276. Rimborso al comune di Catania della spesa per l'ampliamento della tettoia metallica di quella dogana (legge 2 luglio 1905, n. 322) (ultima rata) . . . . 28,700 —

277. Spesa per la sistemazione della cinta daziaria di Napoli in dipendenza del restringimento della medesima verso oriente fra il ponte della Maddalena e la garetta 97 Leutreck legge 27 giugno 1907, n. 400 (Spesa ripartita) (Ultima rata) . . . . 500,000 —

278. Sistemazione generale del fabbricato detto della dogana vecchia ad uso della caserma centrale delle guardie di finanza in Napoli legge 14 luglio 1907, n. 543 (Spesa ripartita) (Seconda rata) . . . . 200,000 —

279. Lavori addizionali per la costruzione del posto d'osservazione doganale al varco Termine in comune di Porto Ceresio (Como) . . 3,000 —

280. Lavori di sistemazione definitiva del fabbricato ad uso di caserma delle guardie di finanza in Bognanco Dentro (Novara) . . . . 12,000 —

281. Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza a Ponte Digonera (Belluno) . . . . 28,000 —

282. Costruzione di un edificio ad uso di posto di osservazione doganale presso il Ponte Digonera (Belluno) . . . . 3,500 —

283. Ampliamento dei locali ad uso della dogana di Udine . . . . 30,000 —

284. Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza alla marina di Tricase . . . . 30,000 —

285. Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza a Viareggio (Lucca). 30,000 —

286. Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Viareggio (Lucca) . . . . 20,000 —

287. Lavori di sistemazione generale del fabbricato demaniale di Sant'Antonna in Trapani ad uso della caserma delle guardie di finanza 10,000 —

288. Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Gaggiolo (Como) al confine svizzero nel comune di Cantel o . . . . 27,000 —

289. Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Porto Maurizio . . . . 16,500 —

290. Ampliamento dei locali ad uso di laboratorio chimico centrale delle gabelle in Roma 30,000 —

968,700 —

Amministrazione delle privative.

291. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi . 125,000 —
292. Pro-rata al Municipio di Pontecorvo per prezzò convenuto per la costruzione e la vendita all'Amministrazione finanziaria di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - legge 17 luglio 1898, n. 310 (Spesa ripartita) (decima annualità) . . . 12,000 —
293. Costruzione di un edifizio nella città di Bari da destinarsi ad uso di manifattura dei tabacchi - legge 9 luglio 1905, n. 409 (Spesa ripartita) (quarta rata) . . . . . . 220,000 —
294. Rimborso al comune di Catania della spesa per costruzione di locali occorrenti all'ampliamento della manifattura dei tabacchi - legge 2 luglio 1905, n. 332 (Spesa ripartita) (terza rata) . . . . 88,750 —
295. Spese di funzionamento delle due fattorie per la coltivazione dei tabacchi nella provincia di Salerno in esercizio diretto del Ministero delle finanze giusta la legge 14 luglio 1907, n. 524, art. 2 (Prima annualità) . . . . 170,000 —
296. Premi ai coltivatori della Sardegna che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione del tabacco. Art. 38 della legge 14 luglio 1907, n. 562 (Prima annualità). . . 15,000 —

630,750 —

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali

Estinzione di debiti.

297. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . 35,000 —
298. Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . . 25,000 —

60,000 —

Partite che si compensano nell'entrata.

299. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine). . 32,000 —
300. Restituzione di depositi per adire agl'incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spesa d'ordine). 680,000 —
301 Prodotto netto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell' isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spesa d'ordine) . . . . . *per memoria*
302. Spese proprie del fondo di previdenza per i ricevitori del lotto (legge 22 luglio 1903, n. 623) (spesa d'ordine) . . . . . 194,000 —
303. Spese proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione (legge 22 luglio 1906 n. 623) (spesa d'ordine) . . 80,000 —
303-*bis*. Spese per l'esercizio diretto in economia delle rivendite speciali di tabacchi lavorati esteri e nazionali (Spesa obbligatoria) . . 50,000 —

1,036,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

Servizi diversi.

304. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . 1,856,200 —

DAZIO DI CONSUMO.

Comune di Napoli.

305. Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'articolo 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298 e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351 (Spesa d'ordine) . . . . 13,215,000 —
306. Personale civile per la riscossione del dazio. (Spesa d'ordine) . . . . 532,240 —
307. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . 719,360 —
308. Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre (Spesa d'ordine) . . . 53,830 —
309. Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, di alloggio ed altre. (Spesa d'ordine). 37,950 —
310. Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine) . . 34,000 —
311. Spese di manutenzione della cinta daziaria, d'illuminazione e di riscaldamento dei locali, di servizio sanitario ed altre (Spesa d'ordine) 80,000 —
312. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Spesa d'ordine) . . . . . 10,000 —
313. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine) . . . . . . 39,000 —
314. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine) . . . . . . 34,000 —

14,755,380 —

Comune di Roma.

315. Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª) e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 e dell'art. 40 della legge 11 luglio 1907 n. 502 (Spesa d'ordine) . . . . 15,000,000 —
316. Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . . . 575,400 —
317. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine). . 460,710 —
318. Personale per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma (Spesa d'ordine) . . . . . . 101,050 —
319. Assegni ed indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Spesa d'ordine) . . . . 56,1[illegible]0 —

320. Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante ed altre (Spesa d'ordine)	51,075 —
321. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine)	27,800 —
322. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altro (Spesa d'ordine)	44,000 —
323. Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (Spesa d'ordine)	5,000 —
324. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	80,000 —
325. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine)	50,000 —
	16,451,195 —
Totale delle partite di giro	33,062,775 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali d'Amministrazione.

Ministero	2,847,900 —
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour	5,512,900 —
Servizi diversi	1,798,358 —
Debito vitalizio	12,208,000 —
	22,367,158 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.	10,407,379 —
Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari	22,770,830 —
Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)	961,410 —
Asse ecclesiastico	853,500 —
Cassa nazionale di previdenza per gli operai	33,250 —
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	19,342,490 —
Corpo della guardia di finanza	24,258,720 —
Ammministrazione delle gabelle:	
Spese generali	528,160 —
Tasse di fabbricazione	6,120,900 —
Dogane	8,178,880 —
Dazio di consumo	26,210,370 —
Ufficio trattati e legislazione doganale.	51,550 —
Aministrazione delle privative:	
Spese generali	332,540 —
Servizio del lotto	43,365,320 —
Tabacchi	52,875,600 —
Sali	8,503,110 —
Tabacchi e sali (Spese promiscue)	5,589,410 —
Chinino	1,800,000 —
	232,183,419 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	254,550,577 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali d'Amministrazione.

Servizi diversi.	170,936 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari	93,800 —
Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)	206,290 —
Asse ecclesiastico	273,000 —
Beni delle confraternite romane	3,000 —
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	3,954,000 —
Amministrazione delle gabelle	968,700 —
Amministrazione delle privative	630,750 —
	6,129,540 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	6,300,476 —

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Estinzione di debiti	60,000 —
Partite che si compensano nell'Entrata	1,036,000 —
Totale della categoria III della parte straordinaria	1,096,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	7,396,476 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	261,947,053 —
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	33,062,775 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	260,851,053 —
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	1,096,000 —
Totale spese reali.	261,947,053 —
Categoria IV. — Partite di giro	33,062,775 —
Totale generale.	295,009,828 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 207 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure approvato con R. decreto in data 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi,

delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto in data 12 giugno 1902, n. 226;

Vista la domanda in data 16 novembre 1907, n. 8818, con la quale il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova chiede che siano ammesse alla verificazione ed alla legalizzazione speciali stadere automatiche applicate agli elevatori elettrici per lo scarico ed il carico dei carboni;

Ritenuto che tali stadere automatiche, essendo destinate agli usi del commercio devono essere sottoposte alle verificazioni ed alla legalizzazione prescritte dalla legge predetta;

Ritenuto che per la loro speciale struttura e per il loro funzionamento non possono ammettersi a verificazione se non in base all'art. 6 del regolamento sopracitato;

Sentito il parere conforme della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammesse alle verificazioni prima e periodica stadere automatiche annesse a elevatori, costituite da un dinamometro a spranghe combinato con una stadera a rapporto, le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti: il dinamometro portato dall'elevatore, trasmette l'effetto del carico ad un albero di rotazione il quale, per mezzo di un braccio di leva, agisce sul giogo della stadera.

Il giogo ha un braccio graduato sul quale scorre un romano a carrello ed un braccio costante di rapporto, sul quale si applicano pesi decimali di controllo.

Il movimento automatico del romano è determinato dalla rotazione di una vite senza fine comandata da un motorino elettrico.

Il peso del carico è indicato dalla posizione del romano sull'asta graduata e da un contatore e può essere controllato dai pesi di rapporto applicati al braccio costante.

Opportuni compensatori, che si spostano automaticamente, equilibrano il carico variabile delle funi e delle catene secondo l'altezza alla quale si eseguiscono le pesate.

Art. 2.

La sensibilità di tali stadere deve essere non minore del 0.5 per cento e l'esattezza non inferiore all'uno per cento in più od in meno, entrambe riferite al carico massimo, e ciò tanto nella verificazione prima, quanto in quelle periodiche.

Art. 3.

Il diritto di verificazione prima da pagarsi per ciascuna di tali stadere automatiche è quello di lire quindici, fissato dalla tabella *B* annessa al citato testo unico di leggi metriche, per le stadere a bilancia per pesare carichi voluminosi.

Art. 4.

Con apposite istruzioni da approvarsi con decreto Ministeriale, sentita la Commissione superiore metrica, saranno date le norme per la verificazione e per la legalizzazione delle stadere contemplate nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 209 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il parere 15 giugno 1906 del Consiglio superiore dei lavori pubblici con cui, su domanda della Deputazione provinciale di Teramo, risultante da deliberazione del 29 luglio 1905, fu ritenuto potersi dichiarare nazionale la strada provinciale Ascoli-Teramo-Chieti scorrente nelle provincie suddette, purchè dal competente Ministero della guerra ne fosse riconosciuta l'importanza militare;

Veduta la nota 13 luglio 1906, n. 4481, con la quale il Ministero della guerra dichiarò che tale strada, costituente una comunicazione longitudinale, ha tale importanza militare, da consigliare il provvedimento invocato dall'Amministrazione provinciale di Teramo;

Veduta la deliberazione 10 dicembre 1907 con la quale la Deputazione provinciale di Teramo rinnovò l'istanza affinchè, in applicazione dell'art. 58 della legge 15 luglio 1906, n. 383, sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, venisse la predetta strada iscritta fra le nazionali;

Ritenuto che il tratto fra la stazione di Chieti e Cepagatti fa già parte della strada per Forca di Penne, n. 48-*ter*, classificata nazionale col Nostro decreto del 29 luglio 1906, n. 520;

Veduta la legge 15 luglio 1906, n. 383, sui provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, nonchè la legge 20 marzo 1865, n. 2248, sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° luglio 1908 è classificata fra le nazionali col n. 48-*quater* la strada provinciale dall'abitato di Ascoli Piceno per Teramo e Penne, fino all'incontro con la nazionale n. 48-*ter* presso Cepagatti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 22 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **211** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi pei veterani, approvato con R. decreto 9 giugno 1898, n. 274;

Visto il R. decreto 18 gennaio 1880, n. 5246;

Visto il R. decreto 29 ottobre 1898, n. 450;

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 341;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra, del tesoro e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. Raffaello Biffoli, consigliere della Corte dei conti, è nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi pei veterani, in sostituzione del comm. ingegnere Ferdinando Pani, consigliere della Corte dei conti a riposo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CASANA.
CARCANO.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXCI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del Codice civile;

Vista l'istanza del 15 gennaio 1908, con la quale il Comitato nazionale per le Esposizioni e le esportazioni italiane all'estero chiede il proprio riconoscimento in ente morale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato nazionale per le Esposizioni e per le esportazioni italiane all'estero costituitosi in Roma il 31 agosto 1907 è riconosciuto in ente morale.

Art. 2.

Il detto Comitato sarà retto dallo statuto allegato al presente, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 3.

I bilanci e le relazioni annuali, nonchè le deliberazioni approvate dall'assemblea generale dei soci saranno comunicati, a cura della Commissione esecutiva del Consiglio generale del Comitato, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, entro un mese dalla data d'approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO

Nome.

Art. 1.

Col presente atto viene costituito un ente nominato: « Comitato nazionale per le Esposizioni e le esportazioni italiane all'estero ». Appena possibile si provvederà alla sua erezione in ente morale.

Scopo.

Art. 2.

Il « Comitato nazionale per le esposizioni e le esportazioni italiane all'estero », ha per oggetto di partecipare ad esposizioni internazionali, universali o speciali, fuori dell'Italia, creandovi delle sezioni italiane; di organizzare esposizioni italiane all'estero; e di favorire, in ogni altro modo, la esportazione commerciale, industriale ed artistica.

Nelle Esposizioni organizzate dal Comitato ed in quelle alle quali esso partecipa, il Comitato rappresenta gli interessi degli espositori italiani.

La sua azione non deve mai avere un intento di speculazione ed il Comitato si interdice di occuparsi di qualsiasi argomento politico e religioso.

Sede.

Art. 3

La sede del Comitato è in Roma.

Soci.

Art. 4.

Il Comitato si compone di:

a) soci d'onore;
b) soci effettivi;
c) soci corrispondenti.

Art. 5.

Soci d'onore sono coloro che vengono designati tali dall'assemblea generale su proposta del Consiglio generale; dovranno essere scelti fra eminenti personalità italiane ed estere, che si siano rese benemerite facilitando il raggiungimento dello scopo che l'ente si propone, o rendendo segnalati servigi agli interessi generali del paese.

Art. 6.

Soci effettivi sono:

1° gli artisti, i commercianti, gl'industriali e tutti gli altri produttori che abbiano già preso parte ad altre esposizioni sia come giurati, sia riportandovi un'alta onorificenza;

2° coloro che la presidenza del Consiglio generale credesse di accettare nell'interesse del Comitato.

Art. 7.

Soci corrispondenti sono i cittadini italiani residenti fuori del Regno, che il Consiglio generale crederà di nominare.

Art. 8.

Per essere nominati soci effettivi o corrispondenti occorre:

a) essere cittadini italiani o residenti in Italia da almeno tre anni e godere i diritti civili;

b) presentare domanda scritta firmata da un socio effettivo obbligandosi all'osservanza dello statuto e dei regolamenti;

c) versare la tassa d'inscrizione di L. 10 dovuta solo dai soci paganti la quota annuale;

d) versare annualmente una quota di L. 20 o la somma di L. 200 una volta tanto, anticipata.

Art. 9.

I soci effettivi e corrispondenti che versano la somma di L. 200 sono soci a vita; gli altri sono obbligati per almeno un triennio. Le dimissioni debbono essere inviate entro il 30 novembre che precede la scadenza del triennio.

Ove le dimissioni non siano tempestive, l'impegno s'intenderà rinnovato per il triennio successivo.

Art. 10.

La qualità di socio del Comitato si perde o per dimissione o per radiazione.

La radiazione è pronunziata dal Consiglio generale e deve essere approvata a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

L'interessato è ammesso a presentare le proprie giustificazioni.

Direzione ed amministrazione.

Art. 11.

A dirigere ed amministrare il Comitato viene dall'assemblea generale nominato un Consiglio generale composto di 24 a 48 membri.

Art. 12.

Il Consiglio generale nomina tra i suoi componenti con la maggioranza assoluta dei presenti, un ufficio di presidenza composto di:

1 presidente;
4 vice presidenti;
1 segretario;
1 tesoriere.

Art. 13.

Il Consiglio generale nomina altresì fra i suoi componenti una Commissione esecutiva di dodici persone.

La Commissione esecutiva elegge nel suo seno le proprie cariche e cioè:

1 presidente;
2 vice presidenti;
1 segretario;
1 tesoriere.

Il presidente del Consiglio generale potrà sempre presiedere le sedute della Commissione esecutiva.

Art. 14.

Ove lo creda utile per il miglior andamento tecnico ed amministrativo, il Consiglio generale potrà nominare presso di sè un segretario generale, e presso la Commissione esecutiva, e sulla sua proposta, un direttore generale, entrambi retribuiti e scelti anche fra persone estranee al Comitato, delegando loro le opportune facoltà.

Il segretario generale e il direttore generale partecipano, sempre con voto consultivo, rispettivamente alle riunioni del Consiglio e della Commissione intervenendo anche alle assemblee.

Il direttore generale potrà essere chiamato a riferire in seno al Consiglio generale.

Art. 15.

La Commissione esecutiva può, per deliberazione del Consiglio generale, avere sede in altra città del Regno.

Art. 16.

Per l'Amministrazione generale del Comitato il domicilio legale è in Roma alla sede sociale. Per tutto quanto riguarda affari e contrattazioni inerenti alle Esposizioni il domicilio legale s'intende stabilito alla sede della Commissione esecutiva.

Art. 17.

I membri del Consiglio generale durano in carica quattro anni. Sono rieleggibili e si rinnovano per un quarto ogni anno; nei primi tre anni mediante sorteggio, in seguito per anzianità. In caso di vacanze il Consiglio potrà surrogare i mancanti sino alla prossima assemblea generale.

Art. 18

Il Consiglio generale e la Commissione esecutiva sono convocati, dal proprio presidente, mediante avviso scritto.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio e della Comsione, è necessaria la presenza di almeno un terzo dei rispettivi componenti.

Art. 19.

Tutte le cariche e funzioni, salvo quelle del segretario generale, del direttore generale e degli impiegati, sono gratuite.

Assemblee generali.

Art. 20.

Le assemblee generali sono ordinarie e straordinarie. L'assemblea generale ordinaria si riunisce una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Essa deve, oltre la trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno dal Consiglio generale:

1° discutere ed approvare il bilancio;

2° nominare i membri del Consiglio;

3° nominare tre revisori e due supplenti.

Le assemblee straordinarie sono convocate dal presidente del Consiglio generale qualunque volta occorra o quando vi sia la richiesta di un quinto dei soci.

Art. 21.

La convocazione delle assemblee generali deve farsi mediante avviso scritto inviato non meno di 15 giorni prima di quello fissato per l'adunanza. L'avviso deve contenere l'ordine del giorno delle materie da sottoporsi alle deliberazioni dell'assemblea. Nell'assemblea non si potrà discutere o deliberare che sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Art. 22.

L'assemblea generale si svolge in due periodi:

a) periodo di discussione;

b) periodo di votazione.

Nel periodo di discussione, in ottemperanza all'invito ricevuto i soci si riuniscono in assemblea e, qualunque sia il loro numero, possono esprimere il loro avviso sugli oggetti posti all'ordine del giorno e possono altresì adottare risoluzioni procedendo a votazioni, gli effetti delle quali però sono puramente consultivi, ritenendosi solo valide le deliberazioni prese nel secondo periodo.

Chiuso il primo periodo dell'assemblea, si procede al secondo, quello di votazione. A questo oggetto i soci dovranno, per l'epoca fissata dal Consiglio generale, far pervenire le loro schede, debitamente affrancate, alla sede del Comitato in Roma.

A cura del Consiglio generale verranno a tempo opportuno inviate al domicilio dei soci le necessarie schede, a mezzo delle quali essi potranno esporre il loro voto di approvazione o di disapprovazione sugli argomenti discussi nel primo periodo, procedendo, eventualmente, alle elezioni delle cariche sociali.

Art. 23.

Le schede di votazione dovranno essere racchiuse in doppia busta, la prima delle quali indirizzata al presidente del Consiglio generale, porterà il nome dell'elettore.

Per lo scrutinio si procederà aprendo tutte le prime buste e verificando sull'elenco dei soci i nomi dei votanti; si distruggeranno quindi tali buste e si procederà all'apertura delle seconde buste contenenti le schede.

Accertato l'esito delle votazioni e delle nomine verranno pure distrutte, seduta stante, tanto le seconde buste che le schede.

Art. 24

Lo spoglio delle schede pervenute vien fatto dai revisori in seduta di presidenza del Consiglio generale, presente un notaio che, con atto pubblico, constaterà i risultati delle votazioni: i soci possono assistere alle operazioni di scrutinio.

Il bilancio s'intenderà approvato quando i votanti raggiungano almeno un ottavo dei soci effettivi, e i voti favorevoli la metà più uno dei votanti.

Ove i voti favorevoli al bilancio non raggiungessero metà più uno dei votanti, verrà senza indugio convocata altra assemblea generale orale, per provvedere all'andamento dell'ente, ponendo all'ordine del giorno della stessa la rielezione totale del Consiglio generale, nonchè la discussione del bilancio.

Per le nomine si proclameranno eletti coloro che avranno riportato il maggior numero di voti, sempre chè abbiano ottenuto il suffragio di metà più uno dei votanti.

Gli altri argomenti sui quali seguisse votazione, s'intenderanno approvati quando riportino la maggioranza del numero dei votanti.

Art. 25.

Le proposte emananti da un gruppo composto di almeno un quinto dei soci, dovranno essere portate all'ordine del giorno dell'assemblea generale; tali proposte dovranno pervenire al presidente del Consiglio generale non oltre il 31 dicembre che precede l'assemblea ordinaria.

Questi riferirà al Consiglio che, dopo averle prese in esame, le porrà all'ordine del giorno dell'assemblea.

Art. 26.

Entro un mese dallo scrutinio il Consiglio generale dovrà dare notizia dell'esito mediante circolare indirizzata a tutti i soci del Comitato.

Revisori.

Art. 27.

I revisori possono assistere alle adunanze del Consiglio e della Commissione e debbono redigere un rapporto scritto sulle risultanze dei bilanci.

Patrimonio.

Art. 28.

Il patrimonio del Comitato è costituito:

a) dalle tasse d'inscrizione e dalle quote annuali e vitalizie versate dai soci;

b) dalle sovvenzioni, doni o legati che potessero essergli assegnati;

c) dalle rendite patrimoniali;

d) dalle riserve che si fossero potute fare sui bilanci precedenti, annuali o speciali.

Bilanci.

Art. 29

I bilanci sono di due specie: bilancio annuale e bilanci speciali.

Il bilancio annuale è redatto alla fine di ogni anno dal Consiglio generale e rispecchia tutto l'andamento finanziario dell'ente.

I bilanci speciali sono compilati dalla Commissione esecutiva per ogni singola Esposizione alla quale il Comitato interviene e comprenderanno tutte le operazioni, dalla preparazione alla liquidazione.

Gli eventuali benefici risultanti dai bilanci speciali, dedotta quella parte che il Consiglio generale assegnerà, sotto la denominazione di riserva, a beneficio dell'ente, dovranno essere ripartiti fra gli espositori in proporzione delle rispettive interessenze.

Verificandosi delle perdite nei bilanci speciali, queste potranno anche, ove il Consiglio lo creda, essere colmate in tutto od in parte valendosi delle riserve accantonate precedentemente.

Art. 30.

In nessun caso potrà mai farsi luogo fra i soci ad un riparto di utili risultanti dal bilancio annuale.

Modificazioni sull'atto costitutivo e scioglimento.

Art. 31.

Per la modificazione del presente atto costitutivo, necessiterà la convocazione di speciale assemblea fatta dal Consiglio generale o su richiesta scritta di un quinto dei soci, e sarà pure necessario che alla relativa votazione partecipi almeno un terzo dei soci.

Art. 32.

Lo scioglimento del Comitato dovrà essere approvato da almeno i tre quarti dei soci.

Disposizioni transitorie.

Art. 33.

Tutti i soci conferiscono col presente atto ogni più ampia facoltà alla presidenza del Consiglio generale per apportare al presente atto costitutivo quelle modificazioni che si ritenessero necessarie ed opportune per la erezione del Comitato in ente morale, ratificando fin d'ora pienamente il suo operato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio

F. COCCO-ORTU.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CLXXXII (Dato a Roma, il 23 aprile 1908), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di San Miniato.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CLXXXIII (Dato a Roma, il 30 aprile 1908), col quale è data facolta al comune di Arpignano di applicare nel triennio 1908-910 la tassa di famiglia con l'aliquota massima di L. 1.50 (una e centesimi cinquanta).

N. CLXXXIV (Dato a Roma, il 3 maggio 1908), col quale è data facoltà al comune di Capannoli, di applicare nell'anno 1908, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

N. CLXXXV (Dato a Roma, il 3 maggio 1908), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Messina, nelle adunanze del 16 novembre 1906 e 27 novembre 1907, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 29 giugno 1897, del ministro commissario civile.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

N. CLXXXVII (Dato a Roma, il 30 aprile 1908), col quale è stato eretto in ente morale il Sacro patrimonio istituito dalla defunta Maria Giuseppa Bassi di Acerno ed è stato approvato il regolamento per l'amministrazione e per l'erogazione delle rendite del patrimonio suddetto.

N. CLXXXVIII (Dato a Roma, il 30 aprile 1908), col quale è stata eretta in ente morale la parte del legato Onnis assegnata al Seminario tridentino di Cagliari, con l'atto 5 maggio 1878, rogito Dessy ed è stato approvato il regolamento per l'amministrazione del patrimonio suddetto e pel conferimento di tre posti gratuiti nel cennato Seminario.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 maggio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Campagnano (Roma).*

SIRE!

Il commissario straordinario per il comune di Campagnano di Roma ha potuto finora solo in parte provvedere al riordinamento dell'azienda.

Perciò, allo scopo di assicurare gli utili effetti della sua gestione, e conseguire in pari tempo la completa pacificazione degli animi, occorre prorogare di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Campagnano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Campagnano è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visto il regolamento sulla sanità marittima, approvato con Regio decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Vista l'ordinanza di polizia veterinaria del 3 marzo 1904;

Visto il decreto Ministeriale 31 marzo 1898, che regola l'importazione nel Regno di animali, avanzi e prodotti di animali;

Visto il decreto Ministeriale del 16 giugno 1907, col quale si vietava l'importazione nel Regno dall'Algeria di animali bovini, ovini, caprini e suini;

Attesochè da informazioni ufficiali risulta il buono stato sanitario degli animali nell'Algeria;

Decreta:

Art. 1.

È revocato il decreto Ministeriale del 16 giugno 1907, col quale si vietava l'importazione nel Regno di animali bovini, ovini, caprini e suini provenienti dall'Algeria.

Art. 2.

A parziale modificazione del decreto Ministeriale 31 marzo 1898, è permessa l'importazione di animali bovini, ovini, caprini e suini, di pelli secche, velate, arsenicate, od in altro modo preparate per la conservazione, nonchè delle lane, ossa, corna, unghie, peli, ecc provenienti dall'Algeria a condizione che gli animali ed i prodotti ed avanzi di animali siano accompagnati da certificati di origine e di sanità debitamente vidimati dai Regi consoli ed agenti consolari aventi giurisdizione nei luoghi dai quali gli animali e gli avanzi e prodotti animali sono originariamente spediti.

Art. 3.

I signori prefetti delle Provincie marittime e di confine, le Capitanerie e gli Uffici di porto, nonchè gli Uffici doganali, sono incaricati della presente ordinanza, che andrà in vigore col 1° giugno p. v.

Roma, addì 27 maggio 1908.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 7 settembre 1907, n. 7461, col quale fu bandito il concorso per esame a sei posti di volontario nel personale tecnico superiore delle agenzie di coltivazione dei tabacchi;

Visto gli articoli 20, 186 e 187 del regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, modificato coi RR. decreti 17 giugno 1900, n. 235, e 25 luglio 1904, n. 509;

Visti gli atti e la relazione del 2 aprile 1908 della Commissione centrale esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1907, n. 11,713, per lo scrutinio delle prove scritte ed orali del suindicato esame;

DICHIARA

approvato nel seguente ordine di merito:

Donadoni dott. Manlio di Eugenio, con punti 63 su 70 — Occhialini dott. Odo di Paolo, id. 62 id. — Desimone dott. Angelo di Amelio, id 61 id. — Porta dott. Giulio Cesare fu Vittorio, id 60 id. — Piantoni dott. Fernando di Giona, id. 59 id. — Famularo dott. Pasqualino di Gaspare, id. 58 id., vincitori del concorso.

Catellani dott. Riccardo di Italo, con punti 57 su 70 — Martinazzoli dott. Giovanni di Antonio, id. 56 id., approvati.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 aprile 1908.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1/2 0/0 cioè: n. 535,672 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 401.25, al nome di Erba *Elisa* fu Antonio, nubile, domiciliata a Porlezza (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Erba *Maria-Elisabetta-Vittorina* fu Antonio, nubile, domiciliata a Porlezza (Como), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO

Si notifica che nel giorno di lunedì 15 giugno 1908, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 98ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo e passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

N. 187 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 4130 attualmente vigenti (R. decreto 26 marzo 1855);

N. 76 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 12083 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 1° semestre 1908.

A suo tempo verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° luglio 1908.

Roma, 29 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Il capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 maggio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 30 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 maggio 1908

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 48 12	102 61 12	102 94 07
3 1/2 % *netto*.	103 52 78	101.77 78	102 07 98
3 % *lordo*....	69 58 61	68 38 61	69 19 91

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 29 maggio 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati per alzata e seduta nell'ultima tornata.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazione.

SONNINO Presenta la relazione sul disegno di legge: « Inalienabilità di alcuni boschi demaniali, ora alienabili, e svincolo delle inalienabilità del bosco demaniale inalienabile Giove posto nell'isola d'Elba ».

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 749).

PRESIDENTE. Ricorda che nell'ultima tornata venne iniziata la discussione generale.

PEDOTTI. È spinto ad uscire dal riserbo che si era imposto di non partecipare a questa discussione, dal discorso del senatore Morin, che ha portato in Senato una prima delibazione della parte della relazione della Commissione d'inchiesta, già pubblicata.

Nella parte prima della relazione della Commissione d'inchiesta si accenna ad una cifra occorrente per la difesa terrestre di 140 milioni e ad una cifra di 50 milioni per la difesa marittima.

L'on. Morin ha detto che, a suo avviso, i 50 milioni per la difesa marittima sono insufficienti; a sua volta l'oratore afferma che i 140 milioni per la difesa terrestre sono inferiori ai bisogni.

È necessario non lasciar sorgere nel paese l'opinione che le cifre accennate dalla Commissione d'inchiesta abbiano un valore assoluto, affinchè non si creino delle illusioni

Il senatore Taverna ha detto l'altro giorno al senatore Bava Beccaris che la Commissione aveva notato queste cifre in seguito a dati raccolti presso le autorità più competenti; non mette in dubbio quest'affermazione, ma, per sua personale opinione, pensa che realmente la cifra di 190 milioni è notevolmente inferiore al bisogno.

Crede necessario mettere in chiaro che, nel computo della Commissione d'inchiesta, non sono comprese le spese necessarie per un assetto difensivo delle piazze interne del paese, e di ciò crede che il relatore senatore Taverna non potrà dubitarne. Fra le piazze interne sono notevoli quelle di Mantova, di Piacenza e di Roma; per quest'ultima osserva che essa è circondata da forti, che vennero costruiti da più di un quarto di secolo, per opera del generale Luigi Mezzacapo.

Ma oggi sarebbe puerile il credere che i forti che circondano la capitale del Regno siano all'altezza del loro cômpito. È necessario quindi provvedere anche alla difesa della capitale, come è necessario non ritardare la difesa di alcune piazze interne della valle del Po e della piazza di Genova, che non può considerarsi come piazza marittima, propriamente detta, perchè non potrà mai essere base di guerra per una flotta.

Le vecchie fortificazioni di Genova hanno perduto del loro antico valore. Esse vanno ogni giorno scomparendo, perchè il Governo è costretto a cedere ai bisogni continui di incremento di quella città industriale e commerciale. E già il Ministero della guerra ha stabilito la radiazione di parte notevole dell'antica cinta di quella città.

Ora alle vecchie opere, alla vecchia cinta occorrerà sostituirne delle altre, e non è possibile a chi abbia chiara l'idea della difensiva di uno Stato, negare l'importanza militare di questa piazza forte.

È indubitato pertanto che i 190 milioni indicati nella relazione della Commissione d'inchiesta sono insufficienti.

Ha creduto opportuno chiarire tale punto, perchè il paese non si illuda a questo riguardo, giacchè è indubitato che per la difesa terrestre e marittima dell'Italia occorrerà il doppio, e forse anche più del doppio della cifra indicata dalla Commissione.

Ricorda come la Francia dopo la disastrosa guerra del 1870-71, pensò a provvedere alla difesa del suo territorio, e tra il 1872 e il 1885 spese in sole fortificazioni una somma superiore ai due miliardi; in seguito spese molte centinaia di milioni per il perfezionamento delle fortificazioni già costrutte.

Da molti anni a questa parte l'impero austro-ungarico, alla frontiera verso l'Italia, costruisce opere perfezionatissime di difesa, le più moderne.

Queste constatazioni sono penose per chi si trova senza alcuna difesa. Se si vuol tutelare il nostro avvenire, bisogna fin da ora fare ciò che è necessario.

V'è chi crede che le fortificazioni sieno inutili o un soprappiù; nè l'oratore vorrebbe che sorgessero dovunque fortificazioni; ma si deve riconoscere che occorre procedere, sia pure con moderazione, alle difese fisse.

Quando le porte di casa siano solidamente chiuse, allora si può senza troppa fretta mettersi in assetto di guerra.

Se, per disgraziata ipotesi, l'esercito fosse respinto dalla frontiera, occorrerebbe trovasse dei punti dove ritirarsi per rimettersi in buone condizioni.

Sente il bisogno di aggiungere qualche considerazione sulla questione sollevata dal senatore Morin, della innovazione di un ministro civile al Ministero della guerra.

Giustamente il senatore Morin ha avuto parole, a cui l'oratore si associa, espressive della più viva fiducia che l'esercito ha nell'opera del ministro Casana.

Ma il modo come fu preparato l'avvento del ministro non militare, soprattutto in certa stampa, non è stato tale che il cuore dell'esercito non ne abbia risentito.

Fu promesso che i ministri militari passati avevano dato prova di inettitudine e l'onorevole senatore Morin ben rilevò che, se l'opera di quei ministri non fu efficace, ciò è stato non perchè fossero inetti, come amministratori o parlamentari, ma perchè non furono ad essi dati i mezzi necessari.

Se un giorno si vorranno ricercare le responsabilità, a chi bisognerà farle risalire?

I ministri si succedono e chi rimane a rispondere sono i generali o gli ammiragli; sono essi gli inetti, essi gli incapaci, in caso di un disastro!

È bene abituarsi a discriminare le responsabilità.

Se non si danno i mezzi necessari, principalmente per una buona preparazione dell'esercito, che è il principale istrumento della guerra, non si può parlare di responsabilità.

Quando si lasci l'esercito stremo di forze, con insufficiente istruzione, si comprende come il paese non possa sentirsi tranquillo. Una delle cause della non sufficiente istruzione, anzi la principale, è l'impiego delle truppe in servizi incresciosi, come quelli di pubblica sicurezza.

È vero che la presenza dei soldati ha evitato luttuosi conflitti, ma durante questi servizi così lunghi come si può provvedere alla istruzione dei soldati, come si può mantenere la disciplina?

Questo stato di cose dà occasione a continui lamenti delle autorità militari. E sarebbe grande fortuna se vi si potesse portare qualche provvedimento.

Fa rilevare quale grande importanza abbia la preparazione in tempo e la buona organizzazione del comando supremo e degli alti comandi dell'esercito.

In Italia ancora non si ha questa preparazione dei comandi supremi e non si è provveduto ai comandi delle armate, delle grandi unità strategiche.

Vi sono dei comandanti di corpo d'armata designati come futuri comandanti di armata; quindi un giorno, al momento opportuno, si dovranno spostare i comandanti più anziani e procedere alle sostituzioni.

Fare ciò alla vigilia di entrare in campagna non è certo cosa molto conveniente.

Ricorda che negli ultimi mesi del suo Ministero presentò alla Camera dei deputati un disegno di legge per la creazione dei comandanti d'armata fin dal tempo di pace. Quel disegno di legge è ancora allo studio e può ritenersi defunto.

Credeva di sapere che l'on. Casana intendesse presentare sotto forma più ampia un disegno di legge simile, ma vede che ora questo intendimento è svanito.

Dichiara che di questo argomento parla obbiettivamente senza alcuna mira personale.

La questione militare si ripresenta da anni in Senato sempre sotto la stessa forma: bisogni grandi, desiderio di veder migliorato l'assetto militare, insufficienza di mezzi per provvedere. E i mali, rimandati di anno in anno, incancreniscono.

Si dovrebbe una buona volta risolvere il problema della difesa del paese (Bene).

TAVERNA, relatore. Il senatore Pedotti ha accennato ad un brano della relazione della Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra, il quale riguarda le spese per le fortificazioni.

È questa una questione molto delicata, che bisogna sia trattata a fondo, come si farà a suo tempo, perchè discuterla incidentalmente non è forse conveniente.

Dichiara quindi che sarà il caso di trattarne con la massima ampiezza, allorchè il Governo chiederà al Parlamento i fondi necessari per risolverla.

Dichiara infine che la Commissione di finanza, per la parte piccolissima che le spetta, ha sempre esposto al Senato ed al paese la verità sulle questioni militari (Bene).

CASANA, ministro della guerra. Prendendo la parola in questa discussione non può non sentire la situazione specialissima in cui si trova. Non lo sorprende pertanto che l'innovazione per la quale egli siede ministro della guerra abbia dato luogo alle considerazioni svolte dai senatori Morin e Pedotti.

Il primo, pur dichiarando esser bene che l'esperimento si faccia, non si dimostrò molto propenso a vedere a capo del Ministero della guerra una persona estranea all'esercito.

Aggiunse però apprezzamenti molto benevoli verso la persona dell'oratore, e ad essi si associò il senatore Pedotti. Li ringrazia, e dichiara che la fiducia di non demeritare tali apprezzamenti ebbe grande parte nella decisione di prestarsi alla prova che oggi si fa, decisione che egli prese dopo grandissima riluttanza.

Non sta a lui addentrarsi nel confronto dei vantaggi e degli inconvenienti che possono risultare, dall'essere a capo del Ministero della guerra una persona che non sia o non sia stata militare.

Crede però di poter affermare che nelle cariche, alle quali è affidata la direzione di una azienda, nel più ampio senso disciplinare, amministrativo e tecnico, sia sempre dovere di chi ne è capo di far astrazione dalle proprie convinzioni personali, e di promuovere invece e seguire gli avvisi degli enti, che ragionevolmente e legalmente rappresentano un giudizio tecnico completo.

Non dubita che così sia stato anche quando i ministri erano militari, e così dovrebbe sempre farsi.

Rispondendo al senatore Morin, dice che in caso di disparere fra i competenti è dovere del ministro cercare fra i competenti il competentissimo, che dica l'ultima parola e sia guida alle decisioni del ministro.

In questa convinzione, ha creduto di dover dare maggior vita alla Commissione mista per la difesa del Paese, che sarà convocata due volte all'anno, coll'intervento del capo del Governo e dei ministri della guerra e della marina; ha messo a fianco al ministro il Consiglio dell'esercito, che si radunerà almeno ogni due mesi, per studiare tutte le questioni tecnico-militari.

Ricorda il decreto 4 marzo 1906 riguardante i rapporti del capo di stato maggiore col ministro, decreto che fu soggetto a critiche ed anche definitivo come incostituzionale; ed accenna al recente decreto col quale egli vi ha portato rimedio.

Ha potuto così fare un insieme di disposizioni che si collegano e si completano.

Dichiara che condivide le idee del senatore Pedotti per ciò che riguarda la nomina dei comandanti d'armata fin dal tempo di pace, e dice che sarà savio consiglio provvedere in tempo perchè gli inconvenienti accennati dal senatore Pedotti spariscano.

Rileva che il momento scelto dal senatore Pedotti per presentare alla Camera dei deputati un disegno di legge su questo argomento non era psicologicamente opportuno; tanto è vero che quel progetto è ancora allo studio, e lo si può considerare, come ha detto il suo autore, un defunto.

Non sembra all'oratore che il momento psicologico di ripresentarlo sia ora venuto; ma non deve preoccuparsi il Senato che, se apparisse prossimo il caso in cui un provvedimento di questo genere si imponesse, il Governo non lo presenti a tempo.

Rimane ancora a provvedere perchè le funzioni degli enti competenti tecnici abbiano a svolgersi più rapide. A tale inconveniente, segnalato anche dalla Commissione d'inchiesta, da tempo ha posto mente. Gli studi sono pronti, ma il nostro sistema legislativo, impone, anche per le minime variazioni nell'ordinamento dell'esercito, leggi speciali.

Dichiara che sono pronti gli studi per risolvere la questione delle fortificazioni, ma per seguire il sistema voluto dalla Commissione d'inchiesta occorre una legge speciale. Non può accettare i suggerimenti della Commissione per affrettare la costruzione delle fortificazioni.

Al relatore, il quale ricordò il rilievo fatto dalla Commissione d'inchiesta intorno alle lungaggini burocratiche che turbano gli studi e l'esecuzione delle opere di difesa, dà assicurazione che è stato già disposto perchè, anche allo stato delle cose, studi ed esecuzione procedano solleciti.

Osserva al senatore Morin che i mezzi occorrenti per l'ordinamento dell'esercito e per le fortificazioni, debbono essere rispondenti alle risorse finanziarie del paese, che oggi però sono tali che permettono di dedicare maggiori somme ai bisogni della difesa.

Al senatore Pedotti, il quale parlò delle responsabilità che possono pesare sui ministri della guerra, che non poterono ottenere mezzi più efficaci per provvedere ai bisogni dell'esercito, dice che occorre tener conto anche delle responsabilità degli uomini di governo che devono portare la loro attenzione sulle altre necessità del paese.

Se oggi si raccolgono i frutti dei sacrifici sostenuti dai contribuenti e delle cure che Governo e Parlamento hanno continuamente speso per render floride le condizioni della finanza, non si deve creare una corrente d'idee diametralmente opposte.

A queste considerazioni sarà inspirata la presentazione dei provvedimenti militari, e degli stanziamenti per il bilancio del 1909-910.

Ricorda le idee da lui esposte nel 1897 quando l'on. Pelloux fece le sue proposte per l'ordinamento dell'esercito, chiedendo 239 milioni. Oggi come allora, crede che si debba dare all'esercito i mezzi necessari, senza scapito dei bisogni della vita economica del paese.

Dice che non si può pensare a riduzioni di corpi d'armata, ma si debbono bene impiegare i fondi che il Parlamento destina per l'esercito.

Il senatore Pedotti ha rilevato che le cifre indicate dalla Commissione d'inchiesta per le opere della difesa sono, a suo avviso, inferiori ai bisogni. L'oratore non crede di potere a questo riguardo esprimere al Senato un preciso giudizio, perchè ritiene sarebbe prematuro stabilire ora, senza avere dinanzi agli occhi tutti i progetti, la cifra del fabbisogno. Il Senato ed il Paese non debbono preoccuparsi della indeterminatezza che può ancora sussistere circa il preciso fabbisogno delle opere di difesa, perchè bi-

sogna riflettere che, malgrado la massima buona volontà ed il massimo zelo nel riparare a quanto non si è fatto in passato, parecchi anni dovranno trascorrere, e gli ulteriori mezzi necessari potranno essere domandati al Parlamento.

È d'accordo col senatore Morin che oltre alle questioni materiali il problema morale ha nell'esercito la più grande importanza.

Egli è lieto di poter dichiarare che le più alte idealità di onor nazionale e di difesa della patria, sono tenute vive nell'esercito dagli ufficiali superiori ai soldati, e che specialmente per il sentimento profondo di questi ideali l'esercito ha potuto sobbarcarsi a condizioni anche penose.

Ha fede che anche le reclute, sebbene talora provengano da ambienti che ostacolano libere ed alte manifestazioni, tostochè vestano la divisa del soldato, sentano che il servizio militare le nobilita facendole partecipare al sacro compito della difesa del paese.

Persuaso delle necessità di tener alto il morale dell'esercito, ha posto e porrà somma cura perchè, ferma restando la disciplina, non abbiano a fiaccarsi i sentimenti più nobili che possono concorrere a far conseguire i migliori risultati nell'ordinamento militare. Per riaffermare il massimo rispetto al diritto di reclamo e per rimuovere ogni dubbio di eccessivo autoritarismo, egli ha istituita una Commissione speciale per l'esame dei ricorsi ed ha provveduto con circolari ad inculcare, senza scapito della disciplina, il rispetto scrupoloso delle oneste convinzioni dei subordinati nei Consigli di disciplina e nelle Commissioni di avanzamento.

Accenna quindi al còmpito doloroso di cui ha parlato il senatore Pedotti, che incombe all'esercito di provvedere a servizi di pubblica sicurezza. Dice che questa è una necessità inevitabile per quanto dolorosa, di fronte alla quale egli non può che esprimere l'augurio che la tendenza insana per cui, o spontaneamente o perchè eccitato, le masse così spesso disordinatamente si muovono, abbia a cessare, sicchè l'esercito possa non essere distolto per l'avvenire alle sue normali funzioni.

In ogni modo è lieto di cogliere quest'occasione per associarsi alle parole del senatore Pedotti, rendendo un tributo di profonda ammirazione a tutto l'esercito, che in siffatte penose contingenze ha dimostrato una longanimità ed una nobiltà d'animo che completa i suoi titoli di onore (Benissimo).

Circa l'istruzione delle truppe assicura il senatore Todaro che divide la sua idea, che per dare all'esercito buoni soldati occorre preparare i giovani, prima ancora che siano chiamati a portare le armi.

Dice che un'apposita Commissione studia alacremente le questioni del tiro a segno e dell'educazione fisica.

Esprime la fiducia che, terminati questi studi ed ottenuti i mezzi necessari per tradurre in atto le proposte di questa Commissione, si abbia ad ottenere un'efficace preparazione della nostra gioventù al servizio militare.

Rispondendo poi al senatore Bava-Beccaris, lo assicura che i cambiamenti di guarnigione, già stabiliti, avranno luogo senza alcun dubbio. L'avvenire poi dirà se altri sistemi debbano preferirsi.

Comprende che il Senato possa avere il desiderio di conoscere a questo riguardo gli intendimenti del Governo, ma fa considerare che, di fronte ad una questione così complessa e controversa, la decisione non può essere affrettata; il Consiglio dell'esercito darà il suo parere sulla medesima, e al Consiglio dei ministri spetterà dire l'ultima parola.

Al senatore Taverna, relatore, dà schiarimenti sull'importante questione delle forniture dell'avena e dei foraggi. È spiacente di dover dire che nel contrasto fra gl'interessi dell'Amministrazione militare e l'aspirazione dei fornitori al guadagno, molto spesso rimane soccombente l'Amministrazione della guerra, e ciò anche negli arbitrati.

Ricorda che anche recentemente si sono avuti giudizi così benevoli ai fornitori, da dar luogo ad una severa censura da parte del Consiglio di Stato.

Accenna che nel 1907-908 si era creduto di ottenere speciali vantaggi col servizio dei foraggi per presidî, ma questo servizio ebbe conseguenze finanziarie gravissime.

Soggiunge che, al cessare dei contratti in corso, egli si varrà degli studi di un'apposita Commissione, presieduta dal senatore Sani, la quale ha studiato questo problema colla maggiore alacrità ed in modo veramente lodevole.

Con quanto ha detto spera di avere sufficientemente risposto ai vari oratori.

Afferma che si terrà soddisfatto se da queste sue risposte il Senato trarrà la convinzione che l'atto col quale, per sola devozione al dovere, accettò l'alto ufficio di ministro della guerra, non fu da parte sua troppo audace (Approvazioni).

TAVERNA, relatore. Il ministro della guerra ha dichiarato di non poter accettare i suggerimenti che la Commissione d'inchiesta aveva creduto di dare, per affrettare l'allestimento dei progetti e la costruzione delle fortificazioni.

Afferma che il fine a cui si inspirò la Commissione d'inchiesta fu quello di porre rimedio al sistema attuale che, per molte ragioni, produce gravi ritardi, cosicchè i progetti di legge preparati, vanno in esecuzione dopo alcuni anni.

Dichiara di prendere atto dell'affermazione del ministro della guerra che con altri modi potrà raggiungere lo stesso scopo, e rileva che di questi altri modi è riservata al ministro tutta la responsabilità.

MORIN. Prega il Senato di consentirgli una breve replica ad alcuni punti toccati dal relatore e dal ministro della guerra.

Dichiara di non avere inteso affatto di muovere critica all'opera della Commissione d'inchiesta; egli ha voluto soltanto rilevare che la materia su cui la Commissione stava indagando era generalmente nota, e che il lavoro della Commissione stessa non doveva arrestare l'opera del ministro.

Ciò egli disse per il timore che quando poi il ministro della guerra si fosse deciso ad agire, le disponibilità del bilancio fossero tutte impegnate in guisa da non lasciare margine alcuno.

È tuttavia il primo a riconoscere che la Commissione d'inchiesta merita le più ampie lodi per l'alacrità, per l'intelligenza e soprattutto per l'obbiettività a cui ha informato i suoi studi.

Non vorrebbe poi che il ministro della guerra rimanesse sotto l'impressione che egli sia un avversario sistematico dell'istituto del ministro della guerra borghese.

Afferma che nel suo precedente discorso nulla ha detto in questo senso, ed a riprova di ciò legge al Senato un brano del resoconto stenografico del discorso stesso.

Quanto all'opera dei Consessi, di cui ha molto parlato il ministro della guerra, l'oratore dice che anche egli apprezza questa opera, ma non al di là del suo giusto valore.

Ritiene che i corpi collegiali siano atti a portar luce preziosa su molti soggetti, ma non possano sostituirsi all'opera dell'Amministrazione attiva, nè creare l'andamento sicuro e permanente dei servizi.

Questo è il còmpito di un ufficio costituito a base gerarchica, e cioè del Ministero, che l'oratore vorrebbe rinforzato da autorevoli elementi, che ora sono dispersi fuori di esso.

Concludendo assicura il ministro della guerra che seguirà l'opera sua colla maggiore simpatia, e che se egli riuscirà (come l'oratore ne ha fiducia) a fare il bene dell'esercito, e a provvedere efficacemente alla difesa nazionale, sarà il primo a tributargli ardente e sincera ammirazione.

TODARO. Non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro. Ad ogni modo attenderà il responso della Commissione cui ha accennato il ministro della guerra; intanto lo prega di dirgli quali siano gl'intendimenti suoi e quelli del ministro dell'istruzione pubblica circa le scuole normali di ginnastica, che non sono più frequentate dai militari, come dovrebbero. Richiama nuova-

mente l'attenzione del Governo e del Senato sul grave problema dell'educazione fisica.

TAVERNA, relatore, ringrazia il senatore Morin delle parole cortesi pronunciate oggi per la Commissione d'inchiesta, che l'oratore presiede. Prende atto delle sue dichiarazioni, di non avere avuto in animo di criticare l'operato della Commissione, che ha lavorato e lavora con molta energia e con piena coscienza dei suoi doveri. Queste Commisssioni d'inchiesta non sono inutili, perchè servono a far constatare al paese molti mali, ai quali altrimenti non si provvederebbe.

PEDOTTI. Replica al relatore ed afferma che se ha parlato delle somme occorrenti alle fortificazioni, l'ha fatto perchè crede sia doveroso non lasciare che il paese si illuda sulla entità delle somme che gli saranno un giorno richieste.

Si scagiona dell'appunto mossogli dall'onorevole ministro, il quale ha detto che allo stato delle cose era opportuno, per ragioni di prudenza, il non entrare in particolari.

Afferma che, egli non ha mancato mai a quelle prudenziali riserve che in così delicati argomenti debbono essere un dovere per tutti.

CASANA, ministro della guerra. Ringrazia il senatore Morin dei chiarimenti dati a qualche punto del suo discorso dell'altro giorno.

La fiducia che il senatore Morin vuol dimostrargli gli fa sentire maggiormente la responsabilità che gl'incombe; procurerà di non demeritare di questa fiducia.

Assicura il senatore Pedotti che quando ha parlato di prudenza non ha avuto in animo di muovergli alcun appunto, ma solo di ricordare a se stesso che la prudenza gli imponeva di non entrare in particolari.

Assicura in fine il senatore Todaro che, d'accordo col ministro dell'istruzione pubblica, non mancherà di studiare la questione delle scuole normali di ginnastica e di provvedere.

TODARO. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

« Assestamento del bilancio di previsione dell'Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

« Stato di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

« Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

« Sovvenzioni alle masse interne dei corpi del R. esercito ».

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio della guerra e i riassunti per titoli e per categorie. L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

« Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 765).

« Autorizzazione a permutare una parte della piazza d'armi dei Bagnoli a Napoli con altro terreno della Società anonima Ilva » (N. 787).

« Autorizzazione a tradurre in regolare contratto un compromesso fra la R. marina e la Società Cantieri navali riuniti per permuta di terreni nel golfo di Spezia » (N. 768).

« Riscatto della stazione radiotelegrafica di S. Cataldo (Bari) » (N. 806).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Tombola telegrafica nazionale in pro' dello spedale civile di Monselice:

Votanti	82
Favorevoli	57
Contrari	25

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica nazionale a favore degli spedali riuniti di Cortona:

Votanti	82
Favorevoli	56
Contrari	26

(Il Senato approva).

Lotteria nazionale a favore d'Istituti pii di Macerata, Camerino, Cingoli, Apiro e del comune di Visso:

Votanti	82
Favorevoli	56
Contrari	26

(Il Senato approva).

Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione stipulato fra l'Italia e la Repubblica di San Salvador il 14 aprile 1906:

Votanti	82
Favorevoli	78
Contrari	4

(Il Senato approva).

Approvazione della Convenzione di commercio e navigazione, conclusa fra l'Italia e l'Egitto il 14 luglio 1906:

Votanti	82
Favorevoli	78
Contrari	4

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 29 maggio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14.10.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

TODESCHINI, sul processo verbale, poichè alcuni giornali, nel resoconto della seduta di ieri, riferiscono che un deputato interruppe l'oratore con frase non rispettosa, frase che egli non udì, esprime il convincimento che in ciò il resoconto di quel giornale sia contrario al vero. Che se una tale frase veramente fosse stata pronunziata, essa farebbe torto non al deputato, al quale sarebbe stata rivolta, ma colui, che l'avvrebbe pronunziata.

PRESIDENTE, avverte che nel processo verbale non si tien conto delle interruzioni.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Turco, Scaglione, Ventura, Alfonso Lucifero, Larizza, De Seta e De Novellis ed altri, i quali si dolgono che una sola vettura faccia servizio diretto fra la Calabria e Napoli; e chiedono che, se la vettura diretta sia mantenuta nel tratto Na-

poli-Roma e sia stabilita altresì una vettura diretta in coincidenza col secondo diretto notturno Reggio-Napoli.

Espone le ragioni, per le quali non è ora possibile, in vista di imprescindibili ragioni di servizio, soddisfare i desideri degli onorevoli interroganti.

Assicura che, migliorate le condizioni della linea e del traffico, si vedrà se tali miglioramenti possano essere adottati.

Aggiunge che si provvederà a migliorare il materiale usato in quelle linee.

TURCO dimostra la necessità dei provvedimenti invocati, i quali potrebbero senza alcun inconveniente essere adottati, soddisfacendo così le legittime esigenze delle tre provincie calabresi.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Guerritore, il quale chiede quando saranno completati gli studi per la trasformazione in trazione elettrica della ferrovia Napoli-Salerno.

Annuncia che, dopo lunghe trattative col comune di Napoli, l'Amministrazione ritiene superata ogni difficoltà nei rapporti di questo.

Rimane ancora la questione dell'attraversamento dell'abitato di Torre del Greco; ma anche essa potrà essere risoluta; cosicchè entro l'anno potrà essere approvato il progetto definitivo non solo per la Napoli-Salerno, ma anche pel tronco di Torre Annunziata.

Entro l'anno prossimo saranno poi iniziati i lavori.

GUERRITORE è soddisfatto e ringrazia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Avellone, che chiede quali provvedimenti s'intenda di adottare a tutela dell'incolumità dei viaggiatori, tenute presenti le deplorevoli condizioni in cui versa la linea Palermo-Corleone.

Espone che, in seguito ad ingiunzione del Ministero, è stato già provveduto ai lavori più urgenti e ad altri si sta provvedendo.

Assicura che l'Amministrazione è decisa ad agire con la massima fermezza, ed è pronta, se ve ne sarà bisogno, a disporre l'esecuzione d'ufficio delle opere necessarie.

Aggiunge che, per l'energia dell'ispettore governativo, sono in corso contratti per l'aumento del materiale mobile e pel miglioramento degli impianti e del servizio.

AVELLONE, lodando l'opera assidua dell'ispettore del circolo ferroviario di Palermo, si dichiara soddisfatto e ringrazia.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Montemartini sopra l'applicazione della nuova legge sulle risaie in provincia di Pavia, e ad altre sullo stesso argomento presentato dall'on. Bergamasco e dall'on. Gaetano Calvi.

Fin dal principio della campagna risicola il Ministero ha provveduto alla nomina di una Commissione, che invigilasse sulla esecuzione della legge. E consta che la legge stessa è, per la parte più urgente, regolarmente eseguita.

Solo la parte relativa agli arbitri non ha potuto ancora andare in vigore, perchè il regolamento, per circostanze indipendenti dalla volontà del Governo, è stato pubblicato soltanto verso la fine di marzo, e non era quindi possibile provvedere alla costituzione dei Collegi arbitrali. Questa parte della legge andrà in vigore al prossimo anno.

MONTEMARTINI, è convinto delle buone intenzioni del Governo; non così di quelle dei proprietari. Afferma che in alcuni luoghi sono state violate le disposizioni della legge per ciò che riguarda le ore di lavoro e le cautele igieniche. Invoca l'energico intervento del Governo.

BERGAMASCO. Assicura che in generale i proprietari hanno accolto con simpatia questa legge di pacificazione, e l'hanno applicata con grande lealtà.

Sarebbe grave ingiustizia voler generalizzare alcune rarissime eccezioni, per le quali potrà provvedere l'autorità giudiziaria.

CALVI, avverte che, se in tre contratti fu pattuita la giornata di undici ore, ciò avvenne per espresso volere dei lavoratori.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'on. Masoni circa le dimostrazioni ostili, di cui fu oggetto a Salone il trabaccolo *Ciro* di Torre del Greco.

Espone che il 17 di questo mese alcuni operai italiani addetti alla fabbrica di cemento di Salone si recarono in barca alla vicina Wranitza per farvi alcuni acquisti. Uno di essi si risentì perchè urtato da una cavalcatura.

Ne nacque un diverbio. Gli operai si ritirarono a bordo del veliero *Ciro*; ma una fitta sassaiola fu iniziata contro il veliero medesimo, e vennero leggermente feriti alcuni marinai.

Gli operai la sera stessa poterono tornare a Salone.

Il vice console a Spalato ha sporto denunzia alla locale autorità giudiziaria; contemporaneamente il console generale ne ha informato il luogotenente, il quale da sua parte aveva già inviato colà rinforzi di truppa per mantenere l'ordine.

Conviene ora attendere il risultato delle due inchieste, giudiziaria e amministrativa; può fin d'ora dichiarare che in questa occasione le autorità consolari italiane hanno trovato il più valido appoggio da parte delle autorità austriache; poichè quel Governo è dolente, al pari di noi, del frequente succedersi di questi conflitti.

In ogni modo il Governo italiano vigila perchè ragione sia resa agli operai italiani ingiustamente aggrediti (Approvazioni).

MASONI, ringrazia, rammaricandosi della frequenza di queste manifestazioni contro gli italiani.

Confida che in ogni occasione sia tutelato il prestigio del nome e della bandiera nazionale.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Giulio Alessio circa la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza di Padova, in seguito alle disastrose conseguenze della corsa automobilistica svoltasi il 5 aprile 1908 sulla linea Padova-Bovolenta.

Afferma che l'infortunio, cui allude l'on. interrogante, avvenne per una circostanza imprevedibile, e non per difetto di cautele o di vigilanza, essendo state adottate dalle autorità tutte le necessarie misure.

Aggiunge che un funzionario di pubblica sicurezza, che aveva abbandonato il posto assegnatogli, è stato severamente punito.

Se si devono deplorare due morti e cinque feriti, ciò avvenne per la grave imprudenza di un cittadino, che, guidando un automobile, non si attenne alle disposizioni emanate dalle autorità.

Sulle responsabilità inquire l'autorità giudiziaria.

Esprime il rammarico del Governo per le vittime di sì doloroso avvenimento.

ALESSIO GIULIO rileva la gravità del sinistro, in cui una persona perdette la vita e varie altre rimasero ferite.

Reputa che l'autorità di pubblica sicurezza non abbia con la debita ponderazione tenuto conto dei pericoli, che la corsa presentava, e delle difficili condizioni, in cui si svolgeva.

Si sono così trascurate misure di precauzione, che erano assolutamente indispensabili.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta alcuni disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento pei bilanci 1908-909 dei Ministeri della guerra, della marina, degli affari esteri, delle finanze e di grazia e giustizia.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili ».

BATTELLI, sull'articolo primo, raccomanda al Governo di provvedere in una prossima occasione al personale del catasto ed a quello delle segreterie universitarie.

Non trova poi giusto che agli impiegati residenti in Roma, che vengono portati a quattromila lire, sia tolta la indennità di residenza.

Così pure non approva che l'ispettore del credito distaccato a Potenza sia stato dalla Commissione escluso dal ruolo a cui appartiene.

DE FELICE-GIUFFRIDA lamenta che nell'organico delle poste e dei telegrafi sia stata trascurata la condizione di alcuni dei più umili impiegati. Lamenta pure che la legge non abbia contemplato il personale di servizio delle scuole medie, la cui condizione è miserrima, particolarmente in Sicilia, ove hanno stipendi più miseri che non nelle altre regioni.

STRIGARI fa voti che si provveda anche al personale degli Economati dei benefizi vacanti.

ALESSIO GIULIO trova che in questo disegno sono stati ingiustamente trattati gli impiegati d'ordine, lo stipendio minimo dei quali è di sole 1500 lire. Fra tutti i più trascurati sono poi quelli dipendenti dalle Amministrazioni militari.

Avrebbe poi voluto che fossero mantenuti gli aumenti sessennali a coloro che vi avessero avuto diritto.

Raccomanda queste considerazioni al presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, premette che questo disegno di legge riguarda solo le amministrazioni centrali e quelle che da esse direttamente dipendono.

Al personale del catasto si provvederà quando, terminate le operazioni per la formazione del nuovo catasto, si tratterà di provvedere alla sua conservazione.

Allo segretario universitario si è provveduto con una legge recente.

Circa la questione della indennità di residenza dichiara che la legge non toglie alcuno dei vantaggi, di cui godono gli impiegati della capitale.

Circa l'ispettore del credito residente a Potenza riconosce giusta l'osservazione fatta e propone una correzione della tabella in questo senso.

Pel Ministero delle poste, nota che si sono migliorati gli impiegati superiori, perchè, avendo i ruoli chiusi, non fruirono della riforma adottata colla legge dello scorso anno.

Quanto al personale di servizio delle scuole medie, esso non ha alcuna relazione colle amministrazioni centrali e con questo disegno di legge. Esaminerà tuttavia la questione.

Anche il personale degli economati pei benefici vacanti non ha alcuna relazione con questa legge, e d'altra parte è stato recentemente migliorato.

Spiega esser logico che il primo stipendio della carriera d'ordine sia inferiore a quello delle carriere di ragioneria e di concetto. Avverte, del resto, che anche la carriera d'ordine è stata notevolmente avvantaggiata.

Quanto alla carriera d'ordine delle Amministrazioni militari, essa non può rientrare nell'ambito di questa legge.

Dimostra, infine, come non possano cumularsi gli aumenti sessennali cogli aumenti portati da questa legge.

SAPORITO, relatore, risponde ai vari oratori, associandosi al presidente del Consiglio.

(Si approva l'articolo primo colle annesse tabelle — Si approva l'articolo secondo).

SCELLINGO, all'articolo terzo, chiede alcuni chiarimenti ed esprime alcuni dubbi circa l'applicazione concernente gli esami di concorso a segretario.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiarisce il dubbio espresso dall'onorevole preopinante.

MANNA, chiede se al grado di primo segretario potranno essere promossi senza esame coloro, che finora potevano fruire della promozione corrispondente senza dover dare alcun esame.

FALCONI NICOLA nota che come data per la determinazione dei diritti acquisiti deve stabilirsi non la presentazione, ma la promulgazione della legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che chi ha dato l'esame per segretario non dovrà più darlo per primo segretario; ma in quelle Amministrazioni dove, come al Ministero di giustizia, non c'era obbligo di esame per la promozione a segretario, l'esame sarà d'ora innanzi obbligatorio per la promozione a primo segretario.

Accetta l'emendamento proposto dall'on. Falconi.

MONTAGNA, trova che la interpretazione data dall'onorevole presidente del Consiglio lede i diritti acquisiti dai funzionari del Ministero di giustizia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che, se vi sono diritti acquisiti, saranno rispettati.

(Si approva l'articolo terzo colla modificazione accettata dal presidente del Consiglio — Si approvano senza discussione gli altri articoli della legge).

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

Svolgimento di una interpellanza.

LUCCA interpella il ministro dei lavori pubblici « per sapere se, di fronte agli inconvenienti che si sono constatati nella applicazione dei nuovi turni di orario adottati per gli impiegati e gli agenti delle stazioni delle ferrovie dello Stato, non creda doveroso ed opportuno rivedere e modificare il decreto 7 novembre 1902, onde uniformarlo, nel limite del possibile, alle disposizioni della legge che rese obbligatorio concedere il riposo periodico a personale addetto a tutte le industrie private ».

Segnala il movimento, che si va determinando tra i ferrovieri in segno di protesta contro i nuovi turni di orario recentemente applicati.

Afferma perciò di essere interprete fedele del sentimento di questa classe di impiegati e di agenti; rivendica ai deputati di qualsiasi parte della Camera il diritto di rendersi interprete di legittime aspirazioni; protesta energicamente contro il dubbio ch'egli intenda suscitare o fomentare disordini od agitazioni.

Ricorda l'interrogazione da lui svolta giorni or sono sullo stesso argomento. Avendo ora anche più maturamente studiato la questione, deve confermare che il malcontento provocato dai nuovi orari è pienamente giustificato.

Sostiene che l'adozione del riposo periodico pei ferrovieri sarebbe conforme a ragioni di equità e di giustizia, e non rappresenta pel bilancio ferroviario quella grave minaccia, che alcuno vuole ravvisarvi; e sostiene altresì che il cresciuto numero dei ferrovieri, tanto superiore al proporzionale aumento del traffico, consentirebbe, senza gravi difficoltà, un riposo almeno quindicinale.

Secondo l'oratore, per attuare facilmente questa riforma, basterebbe farne studiare le modalità non dalla direzione generale, ma dai capi delle varie stazioni.

Afferma che la sua proposta non ha alcun carattere di opposizione al Governo; onde si augura che il ministro la esamini con benevolenza e col proposito di studiare serenamente in qual modo possa essere accolta, con semplici e pratiche modificazioni degli ordinamenti del servizio (Approvazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, rileva anzitutto che i turni di servizio per una parte del personale nelle stazioni erano determinati in guisa che l'orario abbia una durata massima di dieci ore in tempo normale; e per un'altra parte, in guisa da non superare le dodici ore, con un'ora di intervallo.

Afferma che il nuovo ordinamento dei turni è tale che mai, in nessun caso, si supera quel limite massimo nell'orario; ed aggiunge che l'ordinamento medesimo non ha dato luogo ad inconvenienti, e si rese necessario per dare al servizio unicità di norme.

Naturalmente la perequazione del servizio non si poteva fare sulla base dei turni meno aggravati; onde in alcune stazioni la prestazione del servizio è stata cresciuta di pochi minuti, fermo rimanendo però che anche questi nuovi turni non superano mai la durata massima regolamentare di orario.

Il ministro soggiunge che l'Amministrazione ferroviaria ha proceduto sempre col massimo riguardo verso il personale; tanto che, in certi casi, ha potuto stabilire orari di otto ore, arrivando cioè, dove nessuna amministrazione straniera è ancora giunta. Inoltre l'Amministrazione ha fatto al personale altre concessioni che hanno grandemente migliorata la condizione del personale medesimo.

Non può accettare il concetto di lasciare ai capistazione la facoltà di stabilire i turni di servizio, perchè ciò condurrebbe ad una inevitabile anarchia; e non può nemmeno accettare la proposta di mutare gli ordinamenti dei turni attuali.

L'Amministrazione studierà la maniera di dare ulteriori periodi di riposo in quelle stazioni dove il lavoro è intensissimo; ma non si può fare uguale trattamento a quell'altra parte, il cui servizio per necessità di cose e senza colpa di alcuno, si limita in gran parte ad un atto di presenza in ufficio (Bene).

L'onorevole ministro conclude ricordando che, dal 1902 ad oggi, gli stipendi del personale ferroviario sono cresciuti del ventotto per cento, e che il Governo perciò deve rifiutare ogni spesa ulteriore per l'adempimento del suo dovere nella difesa dei legittimi interessi dei contribuenti (Vivissime approvazioni).

Lucca insiste nelle considerazioni prima svolte e presenta la seguente mozione:

« La Camera invita la Commissione parlamentare, alla quale spetta di vigilare sull'andamento dell'azienda ferroviaria, ad accordarsi coll'onorevole ministro dei lavori pubblici, onde, tenuto conto delle istanze presentate dal personale di tutte le categorie, procede alla revisione del decreto 7 novembre 1902, n. 477, al fine di rendere meno gravosi gli orari ed i turni di servizio, uniformandoli, nel limite del possibile, alle disposizioni della legge che obbliga gli industriali privati a concedere il riposo periodico al rispettivo personale ».

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, dichiara all'on. Lucca di non potere accettare la sua mozione, e lo prega di ritirarla.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che la Commissione di vigilanza ha un mandato determinato dalla legge, e che in questo mandato non può essere compresa la proposta dell'on. Lucca.

Prega perciò l'on. Lucca di non insistere nella sua mozione, altrimenti dovrebbe chiedere alla Camera di rimandarne lo svolgimento a lunga scadenza.

LUCCA insiste e propone che lo svolgimento della mozione avvenga domani.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone invece che lo svolgimento della mozione dell'on. Lucca sia rimandato a sei mesi.

AGNINI si unisce alla proposta dell'on. Lucca.

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

Sull'ordine del giorno.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, rivolge preghiera ai deputati affinchè, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, siano rimandate ai disegni speciali di legge, già presentati, le questioni relative alle costruzioni e all'esercizio delle ferrovie.

CAVAGNARI domanda se il ministro proponga di rinviare anche le questioni relative al bilancio ferroviario.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde che non fa alcuna proposta; ha rivolto, per economia della discussione, una preghiera ai deputati, i quali sono perfettamente liberi di accoglierla o no.

RUBINI, non vede alcuna difficoltà acchè sia accolto il desiderio dell'onorevole ministro.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rileva che la preghiera del ministro dei lavori pubblici non limita l'azione dei deputati, e non esclude la responsabilità politica del Gabinetto.

Votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

Provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti.

Favorevoli 136
Contrari 31

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abozzi — Agnini — Aguglia — Albasini — Albicini — Alessio Giulio — Aprile — Arlotta — Artom — Avellone.

Badaloni — Ballarini — Baranello — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battelli — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bissolati — Bolognese — Bona — Boselli — Botteri — Brunialti.

Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carnazza — Castoldi — Cavagnari — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro.

Da Como — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — Dell'Arenella — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Felissent — Fera — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Goglio — Gorio — Grassi-Voces — Greppi — Grippo — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Margaria — Marsengo-Bastia — Masi — Masini — Masoni — Masselli — Mazziotti — Meardi — Mezzanotte — Micheli — Miliani — Montagna — Montemartini — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Moschini.

Niccolini.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paniè — Pascale — Pellecchi — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco.

Rasponi — Rava — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Roselli — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Sili — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti — Staglianò — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Todeschini — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Treves — Turati — Turco.

Umani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Ventura — Visocchi.
Wollemborg.
Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abbruzzese — Abignente — Albertini — Aliberti — Angiolini.
Bernini — Bettòlo — Bonicelli — Bracci.
Campi-Numa — Campus-Serra — Capece-Minutolo — Cappelli — Castiglioni — Cortese — Costa-Zenoglio.
Danieli — D'Aronco — De Asarta — Donati.
Falaschi — Farinet Alfonso — Ferraris Carlo.
Ginori-Conti — Giuliani — Graffagni — Gussoni.
Lucifero Alfredo.
Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manfredi — Maraini Clemente — Marghieri — Mauri — Melli — Merci — Mirabelli — Modestino — Molmenti — Morpurgo.
Nuvoloni.
Orioles.
Papadopoli — Pavia — Pini — Pinna — Pipitone — Poggi — Pozzi Domenico.
Quistini.
Raccuini — Raggio — Raineri — Rastelli — Ravaschieri — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rosadi — Rovasenda.
Santini — Sormani — Stoppato.
Vendramini — Veneziale — Vetroni.
Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Arnaboldi.
Bottacchi — Buccelli.
Calvi Giusto — Campi Emilio.
De Luca Paolo Anania.
Fortunato Giustino.
Massimini.
Pilacci.
Rizzo Valentino — Rossi Enrico — Rossi Teofilo.

Assenti per ufficio pubblico.

Fili-Astolfone.
Rossi Luigi.

Presentazione di relazione.

MARAINI EMILIO presenta la relazione sul disegno di legge: Concorso dello Stato alla Mostra agricola-zootecnica di Piacenza.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere, se e quando intendano di definire, per ragioni di equità o di giustizia, la controversia tra il Governo ed il Consorzio della ferrovia Foggia-Candela, discaricando quest'ultimo del contributo annuo di esercizio, per l'avvenuto riscatto ferroviario, e pel vantaggio che viene da questo tronco ferroviario, non solo alla provincia di Foggia, ma anche ad altre provincie limitrofe, e soprattutto allo Stato.

« Masselli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se sia vero che siano rimaste deserte le aste per i lavori di condottura di acqua in Vallombrosa e quali provvedimenti intenda adottare per l'appalto di detti lavori.

« Mazziotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste sulle ragioni per cui non vengono applicate nell'interno del Regno le disposizioni adottate dall'ultimo Congresso postale, specialmente circa il peso delle lettere.

« Mazziotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se sia vero che l'Istituto forestale di Vallombrosa verrà traportato dalla sua sede attuale a Firenze, prima che la Camera si pronunci sopra il disegno di legge n. 327 presentato nella seduta dell'11 dicembre 1905.

« Montemartini, Jatta, Guerci ».

La seduta termina alle ore 18.25

DIARIO ESTERO

Il presidente Fallières è ritornato ieri a Parigi ed il Re Edoardo d'Inghilterra s'appresta a partire per la Russia. I telegrammi di commiato scambiati fra il Re ed il presidente sono il coronamento della importante visita che oramai la stampa comincia a commentare dai risultati politici che potrà dare, mettendoli anche in relazione con gli altri derivanti dal prossimo incontro dallo stesso Re Edoardo con lo Czar.

Generalmente nei giornali si fa strada il convincimento di una possibile nuova triplice alleanza anglo-russo-francese ed il *Novoje Wremia* di Pietroburgo approvando il progetto che, a suo credere, garantirebbe la pace, aggiunge:

« Non esiste alcuna questione che la Francia, l'Inghilterra e la Russia non possano risolvere all'amichevole. Il solo punto pericoloso si troverebbe nelle relazioni di queste potenze col Giappone, ma i Governi alleati saprebbero esser prudenti e così l'alleanza nell'Estremo Oriente servirebbe di base ad una pace bene assicurata come in Europa ».

Nei discorsi passatisi fra il ministro francese, Pichon, e quello inglese, sir Grey, si sarebbe discusso la quistione delle riforme in Macedonia, e secondo lo *Standard* il Governo inglese avrebbe approfittato della visita del presidente Fallières e del ministro Pichon per indurli ad influenzare sul Governo russo ed ottenere da questo una azione più energica e più omogenea alle proposte di riforme presentate dall'Inghilterra.

***

A Cettigne da più giorni è incominciato il processo degli accusati del complotto contro la vita del principe Nicola. Il processo sembra che non finirà molto presto. Il corrispondente da Cettigne del *Piccolo* di Trieste, essendo stato ricevuto dal presidente del Consiglio montenegrino Tomanovich, ha avuto con questi una intervista della quale dà la seguente relazione:

« Ho avuto oggi l'occasione di intervistare il presidente dei ministri Tomanovich, il quale si dolse che i giornali esteri parlino di una montatura a proposito del processo attuale. Questa è una voce sparsa dai congiurati che si stanno ora giudicando; senza di essa il Governo avrebbe forse potuto sospendere tutto, ma ora il suo prestigio lo costringe ad andare sino in fondo. Il Principe è contrario alla pena di morte; si ignora tuttavia quale decisione prenderà se le condanne saranno gravi. La grazia però sembra esclusa.

« Passandosi quindi a parlare di politica, il presidente dei ministri mi disse che il Montenegro, stretto fra l'Austria e la Turchia, deve avere amiche queste due potenze; esso non intende però sacrificare loro mai la propria libertà d'azione. La politica estera del Montenegro non è ora mutata; cordialissime sono le sue relazioni con l'Italia.

« La ferrovia transbalcanica sarà utilissima al paese,

che è grato all'Italia per il suo interessamento. Vi fu un breve periodo di malumore per la questione dei monopolî; ma ora i lavori di Antivari lo fanno dimenticare. Antivari sarà un porto neutrale. E' escluso che il Montenegro chieda la revisione del trattato di Berlino ».

* * *

Circa la ferrovia transbalcanica di cui è cenno nella predetta intervista, si telegrafa da Costantinopoli al *Messidor* di Parigi:

« A quanto si afferma, il Sultano ha approvata la concessione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, chiesta dalla Serbia con l'appoggio morale e finanziario dell'Italia, della Francia e della Russia.

« Non ostante gli sforzi fatti dal Montenegro perchè tale ferrovia sbocchi ad Antivari, sul territorio montenegrino, anzichè a San Giovanni di Medua sulla costa albanese dell'Adriatico, tale modificazione del progetto primitivo non è stata accordata in causa delle difficoltà che potrebbero sorgere in seguito all'interpretazione di alcuni articoli del trattato di Berlino. Può darsi però che tali difficoltà si abbiano ad appianare.

« Nel frattempo il Montenegro ha preso le sue precauzioni. Grazie al concorso di una Società italiana che ha la propria sede in Venezia, si sta lavorando attivamente, come è noto, alla costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto fra Antivari ed il lago di Scutari ».

* * *

Come i lettori leggeranno nei dispacci che più oltre pubblichiamo, una rivolta è scoppiata nell'isola di Samos, che sebbene governata da un principe di nazionalità greca, nominato dal Sultano, è tributaria della Turchia, sotto la cui alta sovranità è sottoposta. Le cause della rivolta non sono ancora ben chiare, ma pare si debbano trovare nel fatto che il principe, non volendo riunire la Camera, abbia chiesto alla Turchia, per timore di subbugli, forze militari sulle quali appoggiarsi, e queste forze sbarcate nell'isola abbiano aggredito la popolazione, che a sua volta si è ribellata.

Si ritiene che le potenze garanti del governo indipendente dell'isola e che per il protocollo firmato a Londra l'11 dicembre 1882 sono l'Inghilterra, la Francia e la Russia, non mancheranno di intervenire per rimettere l'ordine.

* * *

Secondo un dispaccio da Pietroburgo, la tensione di rapporti fra la Cina ed il Giappone si acuirebbe per i conflitti circa i confini della Corea. « I giapponesi, dice il dispaccio, pretendono che il villaggio di Tien-Dao, alla frontiera della Corea e della Cina, sia un villaggio coreano ed hanno colpito con imposte gli abitanti di esso.

« I cinesi dicono al contrario che il villaggio è situato in territorio cinese. L'attitudine dei giapponesi solleva vivo risentimento fra i cinesi che abitano la Manciuria centrale.

« I giornali di Pietroburgo pubblicano un dispaccio secondo il quale i cinesi avrebbero inviato verso il villaggio in questione cinquemila uomini della guarnigione di Kirin ».

Nel Giappone pare che si sia impressionati di questa attitudine della Cina, alla quale non pochi danno ragione. In proposito il *New-York Herald* ha da Tokio il seguente dispaccio:

« Il ministro giapponese a Pechino, barone Hayashi, tornato a Tokio, in un colloquio con un giornalista ha fatto delle dichiarazioni inattese, sostenendo che la Cina ha pienamente ragione nella questione relativa alla ferrovia della Manciuria. Il barone Hayashi consiglia il Giappone ad abbandonare il contegno tenuto in questi ultimi tempi di fronte alla Cina. Le parole del diplomatico giapponese producono una grande impressione. È certo che egli ha preso la decisione di parlare così apertamente perchè ha potuto constatare in Cina un movimento generale dell'opinione pubblica contro il Giappone ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 24 maggio 1908

Presidenza del professore senatore Enrico d'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Il presidente comunica l'invito pervenuto all'Accademia dal Comitato esecutivo per le onoranze che si tributeranno alla memoria del generale Giovanni Cavalli, nella ricorrenza del centenario della sua nascita, di assistere alla funzione commemorativa che avrà luogo il 30 maggio corrente nella R. Accademia militare. A tale funzione egli rappresenterà l'Accademia e mette a disposizione dei soci i biglietti d'invito.

Il segretario presenta alla classe il manoscritto del signor F. Tavani intitolato: « Intorno all'esistenza di un limite superiore di una serie a termini positivi e decrescenti », sul quale l'autore chiede il giudizio dell'Accademia. Il presidente delega i soci Peano e Morera ad esaminare detto lavoro.

Vengono presentate per l'inserzione negli *Atti* i lavori seguenti:

1. Prof. Bertini e F. Severi: « Osservazioni sul Restsatz per una curva iperspaziale » dal socio Segre.

2. Ing. Giulio Sacco: « Aberrazioni e riflessioni nocive prodotte dai filtri di luce negli apparecchi fotografici ». Nota 2ª, Corso d'un filtro diedro costituito da un solo mezzo, dal socio Jadanza.

3. Ing. E. Gatti: « Segmenti corrispondenti ad imagini reali in alcuni sistemi diotrici centrali », dal socio Jadanza.

4. Dott. G. Piccinini: « Su alcuno orto-amino ed ortoossi chetoidropiridine », nota 1ª, dal socio Guareschi.

5. Dott. Luigi Cognetti de Martiis: « Lombrichi di Costa Rica e di Venezuela », dal socio Camerano.

Il socio Fusari, a nome anche del socio Camerano, legge la relazione intorno alla memoria del dott. Angelo Cesare Bruni intitolata: « Intorno ai derivati scheletrici estracranici del secondo arco branchiale nell'uomo » La relazione favorevole è approvata all'unanimità e la classe con votazione segreta approva la stampa del lavoro del dott. Bruni nei volumi delle Memorie.

Il socio Maccari, a nome anche del socio Jadanza, legge la relazione sulla memoria del prof. G. B. Rizzo intitolata: « Nuovo contributo allo studio della propagazione dei movimenti sismici ». La relazione favorevole è approvata all'unanimità e la classe con votazione segreta approva la stampa del lavoro del prof. Rizzo nei volumi delle Memorie.

Il socio Foà presenta per l'inserzione nei volumi delle memorie il suo lavoro, intitolato: « Sulle alterazioni del fegato d'origine splenica e sulla alterazione della milza d'origine epatica ». La classe con votazione segreta approva l'inserzione del lavoro del socio Foà nei volumi delle Memorie.

Il socio Jadanza presenta per la stampa nelle memorie il lavoro del dott. Aimonetti intitolato: « Determinazione astronomica della latitudine della specola geodetica della R. Università di Torino ».

Il presidente delega i soci Jadanza e Maccari ad esaminare il lavoro del dott. Aimonetti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si recò ieri all'Hôtel Excelsior a visitarvi i principi di Hohenzollern.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale U. Brusati, si recò ieri a Tor di Quinto ad assistere alla gara di tiro.

Ricevettero il Re all'ingresso del poligono i generali Saletta, Fecia di Cossato, R. Brusati, il senatore Roux, l'on. Lucchini, il comm. Magagnini, i cav. Vitali e Prosperi, l'avv. Miserocchi.

S. M. s'interessò grandemente alla gara, ed ebbe parole di vivo compiacimento col colonnello Lubatti e coi campioni civili e militari presentati a Lui dal presidente dell'« Unione ».

S. M. visitò inoltre il tiro di pistola, e lasciò il poligono rinnovando a tutti i presenti la sua alta soddisfazione per la perfetta organizzazione dei campionati e delle gare.

Istituto internazionale di agricoltura. — Il Comitato permanente, nella seduta di ieri discusse largamente ed approvò in massima il piano generale di regolamento presentato ieri l'altro dalla Sottocommissione all'uopo nominata e deliberò di aggiornarsi a breve termine per dar tempo alla Sottocommissione di preparare e presentare un progetto completo sulle basi del piano suddetto.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco, comm. Nathan.

Svoltosi alcune interrogazioni, alle quali risposero esaurientemente gli assessori competenti, venne svolta dai consiglieri Paglierini, Susi, Sabbatini, ecc. una mozione per interessare l'Amministrazione municipale ad interporre i suoi buoni uffici presso l'autorità perchè siano restituite al più presto le patenti a tutti i vetturini che, in occasione dell'ultimo sciopero, ne vennero privati.

Dopo lunga e vivace discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dai consiglieri Podrecca, Mazza, Carrara, Musanti e Ferrari:

« Il Consiglio, riaffermando che l'espressione della classe dei vetturini in piccola parte inquinata da alcuni malfidi è rimasta del tutto estranea al recente sciopero, fa voto che l'Amministrazione municipale, dando opera autorevole alla revisione delle patenti, ne limiti il ritiro ai casi di assoluta constatata indegnità ».

Approvaronsi, poscia, parecchie altre proposte d'ordine secondario.

Alle 24 la seduta venne tolta.

A Garibaldi. — Ricorrendo il 2 giugno prossimo il XXVI anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Giunta comunale di Roma deporrà sul busto dell'eroe leggendario, nell'aula massima capitolina, una corona d'alloro con bacche dorate.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10.

Sulla torre del palazzo senatorio sarà issata a mezzasta la bandiera nazionale e l'aula massima resterà aperta al pubblico fino alle ore 17.

Società amatori e cultori di Belle arti in Roma. — La benemerita Società comunica che S. M. la Regina Margherita, ha acquistato all'attuale Mostra i seguenti lavori:

Petiti Filiberto - « Valle del Santo » — Ricci Dante - « Sera di estate » — Cataldi Amleto - « Sosta » — Corelli Augusto - « La pineta » — Goldschmidt Alide - « Giornata grigia in Bretagna » — Carlandi Onorato - « Y-Garn da Iawal » — Bompiani Roberto - « Sei acquarelli » — Saudoz Eduardo - « Cane » — Bertolotti Cesare - « Giocondità silvestre » — Vertunni Arturo - « L'Eremo di San Cosimato sull'Aniene » — Battaglia Alessandro - « Confidenze ».

Le feste sportive in Roma. — Ieri, alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Lucchini, ebbe luogo la quarta ed ultima seduta della riunione. Sedevano al banco della presidenza il comm. Ravà, per il Ministero della pubblica istruzione, il conte di Carpegna, il colonnello Casali per il Ministero della guerra, il prof. Jerace e il cav. Luzzatto, segretario generale.

Il tema messo in discussione fu « Il modo più pratico e più rispondente alle esigenze dell'igiene e della pedagogia per risolvere il problema di provvedere ovunque luoghi adatti per le esercitazioni ginnastiche ». Riassunsero le proprie conclusioni i relatori, onorevoli Ciappi e Miliani e il prof. Tauro, ai quali seguirono il prof. Giordano, il comm. Ravà, e i professori Pezzarossa, Cavasola, Cesarano e Patini.

⁂ Nella gara di spada per dilettanti, la classifica di ieri l'altro fu questa: 1° Maggioretti; 2° Cagiati; 3° Biondi; 4° Cecchorini; 5° Pirzio Biroli; 6° Bertani.

Nella gara di ieri si produsse per la prima volta la signorina Ofelia Nencini, diciottenne appena, la quale richiamò subito l'attenzione del pubblico per la sua azione, se non vigorosa, corretta ed elegante. La Nencini sostenne due assalti, l'uno col colonnello Salonno e l'altro col capitano De Donato, del 9° bersaglieri.

Nella gara di sciabola, pure per dilettanti militari e borghesi, presero parte parecchi concorrenti, divisi in quattro gruppi. Negli ultimi assalti, per l'eliminazione, riuscirono vincenti per la classificazione, il tenente Pirzio Biroli, il capitano De Donato, i signori Ansà e Biondi e i tenenti Toro e Diana.

Nella mattinata e nel pomeriggio le squadre militari continuarono i loro esercizi per il concorso metodico al Macao.

Nella mattinata lavorarono le squadre del 47°, 62° e 65° fanteria; nel pomeriggio quelle del 48° e 68° fanteria e del 4° e 18° artiglieria.

Alla Cernaia eseguirono esercizi ginnastici 15 alunni del ginnasio di Spello, 18 alunni del collegio di Reggio Emilia e numerosi alunni del liceo di Rieti.

⁂ Al Poligono Umberto I, nelle gare di tiro a segno tra sottufficiali, riuscirono: Mengarelli, Delfino, Zeppa, Panebianco, Farinelli e Mafizzoni.

Presenziarono il tiro tutti gli ufficiali provenienti dai vari presidi del Regno per la prova del campionato tra ufficiali.

⁂ Al Ministero della guerra, sotto la presidenza del generale Spingardi, fu tenuta la prima adunanza della nuova Commissione centrale per il tiro a segno nazionale. Furono nominate due Sottocommissioni ed eletti per acclamazione a presidenti di esse il senatore Mosso e l'on. Battaglieri.

Il rappresentante del Ministero della guerra, tenente colonnello Casali, lesse un dotto studio sull'argomento. La proposta di una radicale riforma sul tiro a segno, diede luogo ad un'animata discussione sopra le relazioni tra l'educazione fisica a scopo militare e quella civile insegnata nelle scuole.

⁂ Il 1° giugno avrà luogo l'assemblea straordinaria dell'Unione dei tiratori italiani.

L'ordine del giorno è il seguente:

« Comunicazioni — Match di Vienna ed Olimpiade di Londra — Campionati nazionali — Programma dell'Unione — Tiro di lezione — Sezioni regionali ».

⁂ Il programma di quest'oggi comprende la continuazione del concorso metodico, dei campionati di tiro a segno e il principio della gara nazionale di spada da terreno (coppa Ravaschieri).

Alle ore 16 ha luogo alla Villa Corsini la festa primaverile, organizzata dall'Associazione del movimento dei forestieri.

Il programma di domani è: continuazione del concorso metodico, dei campionati di tiro a segno, della gara di scherma di

spada da terreno, gare nazionali di nuoto, principio dei campionati podistici nazionali, manovra degli Audax e dei volontari ciclisti.

Alle ore 16 avrà luogo la festa laziale ad Albano.

R. biblioteca lancisiana. — La biblioteca dal 1° di giugno al 30 di novembre starà aperta al pubblico dalle ore 8 alle 14.

L'ingresso è al Borgo Santo Spirito n. 3.

Per il 1911 a Torino. — Ieri, a Torino, i rappresentanti dei giornali cittadini ed i membri della Commissione di pubblicità sono stati invitati ad esaminare il piano di massima che gli architetti Fenoglio, Molli e Salvadori hanno allestito per l'Esposizione internazionale di Torino del 1911.

L'on. Villa, presidente della Commissione esecutiva, illustrò il progetto degli architetti, rilevando anzitutto che la disposizione e le piantagioni del Parco del Valentino, dove sorgerà l'Esposizione, non saranno affatto deturpati.

La zona occupata dall'Esposizione è vastissima, di circa mezzo milione di metri quadrati, sulle due sponde del fiume Po, dal ponte Umberto I al ponte Isabella. Il grande ingresso d'onore sarà sul corso Vittorio Emanuele, all'angolo del corso Massimo d'Azeglio. Di qui si godrà una vastissima prospettiva sul parco, sugli edifizi della Mostra, sul Po e sulla collina. Un altro grandioso ingresso sarà sul corso Raffaello, dinanzi al monumento del principe Amedeo, di Calandra.

Tre ponti sul Po, dei quali uno amplissimo di sessanta o settanta metri di larghezza, metteranno in comunicazione con l'altra riva, su cui saranno schierati i padiglioni delle nazioni estere collocati così di fronte a tutta la distesa della Mostra nazionale; sotto il ponte centrale si avrà o una ferrovia elettrica o un Tapis roulant che agevolerà il passaggio ed il contatto costante delle due parti dell'Esposizione.

I giornalisti convenuti ammirarono specialmente la scrupolosa cura con cui gli architetti dell'Esposizione si preoccuparono di rispettare i boschetti, le montagnole, i valloncini che formano l'attrattiva del parco del Valentino. Nel pieno è stata segnata ogni pianta. E si sono compiuti degli ingegnosissimi sforzi per cercare di atterrarne o spostarne un numero addirittura insignificante.

L'on. Villa rilevò che quando la planimetria potrà essere conosciuta nei suoi particolari sarà per se stessa la più eloquente risposta a coloro che rivolgono attacchi al Consiglio comunale per la concessione del Valentino.

Sono stati presentati ai convenuti anche gli schizzi delle costruzioni e i primi schizzi degli studi per la decorazione degli edifizi. Particolarmente grandiosi riusciranno l'ingresso, il salone dei concerti, il palazzo del giornale e dell'arte della stampa, il palazzo dell'elettricità, quello delle macchine in azione, ecc.

Di fronte al ponte centrale, sulla parte opposta del Po, è progettato in proporzioni colossali, su per la collina, un *chateau d'eau* con giuochi d'acqua che alla sera si trasformeranno in lussureggianti fontane luminose. Molta parte, del resto, sarà fatta all'effetto della illuminazione elettrica: difatti nei primi studi degli architetti sono progettate molte cupole dorate che alla sera risplenderanno fantasticamente illuminate e segneranno luminosamente la grande città dell'industria e del lavoro.

Terremoto. — Il 28 corr. nelle borgate di Guardi e Mangano di Acireale è stata avvertita una forte scossa di terremoto.

I danni sono rilevanti.

Rendiconti sociali. — La Società italiana per strade ferrate meridionali ha pubblicato la relazione del Consiglio d'amministrazione, letta all'assemblea generale del 21 corrente ed approvata.

Alla relazione del Consiglio fa seguito quella dei sindaci che venne pur essa approvata.

Dalle deliberazioni dell'assemblea risulta fissato in lire cinque il dividendo per ciascuna delle 420 mila azioni e cartelle di godimento in circolazione.

L'assemblea inoltre determinò che il numero dei membri del Consiglio d'amministrazione sia di 15, giusta il disposto degli articoli 33 e 34 dello statuto sociale.

Movimento commerciale. — Il 28 corrente furono caricati a Genova 38 carri; a Venezia 94, di cui 19 di carbone pel commercio e 51 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 42; a Livorno 115, di cui 41 pel commercio e 21 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Shanghai il 28 corrente.

*** La I divisione della squadra del Mediterraneo cui appartiene S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partita da Napoli per Nauplia (Turchia).

Marina mercantile. — Da Venang ha proseguito per Bombay il *Capri*, della N. G. I. Ieri l'altro i postali *Virginia*, del Lloyd italiano, e *Tommaso di Savoia*, del Lloyd sabaudo, partirono da Buenos Aires per i porti del Brasile e Genova; il postale *Cordova*, del Lloyd italiano, giunse, ieri, a Rio Janeiro.

ESTERO.

Il petrolio rumeno. — L'esportazione del petrolio rumeno s'è elevata nei tre primi mesi del 1908 a 102.430 tonnellate contro 74.044 tonnellate nei primi tre mesi del 1907, con un aumento di oltre 28 mila tonnellate.

I raccolti in Rumenia. — Abbiamo da Bucarest: Mentre nei distretti della Valacchia le brillanti previsioni sui raccolti furono attenuate dai forti calori, si annuncia dalla Moldavia che le pioggie caddero abbondanti e che le previsioni per i raccolti sono favorevoli, ad eccezione del distretto di Fokscani, che ha sofferto per la siccità.

Le esportazioni d'oro dagli Stati Uniti. — Le esportazioni d'oro da Nuova York verso l'Europa hanno continuato durante tutta la settimana scorsa. Il totale delle esportazioni, da quando questo movimento è cominciato, è di 29,350,000 dollari. Il danaro è in tutti gli Stati Uniti molto a buon prezzo.

L'importazione degli automobili a Mosca. — Nella città di Mosca e dintorni l'uso degli automobili va diventando sempre più comune, sia per il trasporto delle merci che dei passeggeri.

L'industria nazionale russa non riesce a sopperire alla domanda e però l'estero provvede per più di un milione di rubli all'anno la piazza di Mosca.

La Francia, il Belgio e il Nord America provvedono largamente sì agli automobili di lusso o di sport che a quelli di trasporto e di carico.

L'industria italiana degli automobili, tanto meritamente pregiata, potrebbe conquistare facilmente un buon posto nell'importazione di questi articoli sulla piazza di Mosca.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — Partito dal palazzo Saint-James alle ore 9.30, il presidente Fallières è stato calorosamente acclamato durante tutto il percorso dal palazzo alla stazione Victoria, dove è stato cordialmente ricevuto dal Re e dai membri della Famiglia reale.

Il treno è partito alle ore 9.45 tra entusiastiche acclamazioni. Un *déjeuner* è stato servito nel treno presidenziale.

DOVER, 29. — Il presidente è arrivato in treno speciale alle 11.45 ed ha lasciato Dover a mezzogiorno per recarsi a Calais a bordo del piroscafo *Nord*.

La sua partenza è salutata colle salve della flotta e dei forti. Il mare è agitato.

ATENE, 29. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica:

Avendo la Porta domandato il richiamo del console greco di Samos, accusandolo di aver incoraggiata l'opposizione contro il principe, il Governo greco ha domandato alla Porta di terminare coi fatti le accuse fatte al console.

L'attitudine del Console è stata assolutamente corretta.

Sembra che la domanda del suo richiamo sia dovuta a false accuse trasmesse a Costantinopoli.

Parecchie imbarcazioni che portano fuggitivi sono partite da Samos. Il trasporto *Sphacteria* è stato inviato per raccoglierli in mare.

PIETROBURGO, 29. — La nave *Pietro il Grande* che si è incagliata è un guardacoste e nave-scuola e porta a bordo 600 persone.

L'incaglio è avvenuto presso il faro di Revelstein a venti miglia da Reval.

Soccorsi domandati radiotelegraficamente furono inviati da Reval.

PARIGI, 29. — La Banca di Francia ha ridotto il tasso sulle anticipazioni sui titoli dal 4 al 3 1|2 0|0. Il tasso sullo sconto resta invariato.

CALAIS, 29. — Il presidente Fallières è giunto alle ore 1.15 a bordo del vapore *Nord*, salutato dalle salve delle squadre e delle artiglierie della piazza, ed è stato ossequiato al suo sbarco dalle autorità mentre le truppe gli rendevano gli onori militari e le musiche suonavano la Marsigliese.

Grande folla ha entusiasticamente acclamato il presidente che è ripartito alle 2.40 per Parigi ove giungerà stasera.

CALAIS, 29. — Ecco il testo del telegramma diretto dal presidente Fallières al Re Edoardo, prima di lasciare il territorio inglese:

Voglio ringraziare ancora una volta V. M. prima di lasciare il suolo britannico, del caloroso ricevimento fatto al presidente della Repubblica francese che lascia nel suo cuore un imperituro ricordo del suo viaggio a Londra.

PARIGI, 29. -- Il presidente della repubblica è arrivato a Parigi da Dover stasera alle 6, ricevuto alla stazione da tutti i ministri.

Fallières si è recato direttamente all'Eliseo, acclamato lungo tutto il percorso.

COSTANTINOPOLI 29. — Mancano ancora informazioni precise, sugli avvenimenti da Samos, ma si è potuto constatare che non vi è stato nessun massacro e che le notizie che parlavano di 150 morti o feriti sono esagerate.

Il console onorario austro-ungarico annuncia che è bloccato nella sua casa e che i fanciulli sono bloccati nella scuola. Notizie analoghe sono giunte da altri consoli onorari che tutti domandano protezione.

Finora sono partiti per Samos il valì di Salonicco, Reuf pascià, come commissario imperiale, con due torpediniere, ed il contrammiraglio Halil Pascià con altri funzionari, a bordo dello yacht *Izzedin*. Stamane sono partiti l'incrociatore ***Abd El Hamid*** ed una torpediniera. Sono pure partiti due battaglioni da Salonicco ed uno da Smirne e da Dedeagatsch. Cinque battaglioni hanno ricevuto ordine di partire per Samos.

I circoli greci di Costantinopoli sono eccitatissimi per gli avvenimenti di Samos, ed affermano che la Porta avrebbe l'intenzione già da lungo tempo di occupare militarmente l'isola e di abolire i privilegi di Samos.

Ciò senza dubbio non è esatto, perchè i privilegi di Samos sono garantiti da un trattato internazionale.

Da ieri gli ambasciatori di Russia, Francia ed Inghilterra si sono riuniti più volte per deliberare sulla situazione.

Le informazioni ricevute nel pomeriggio dalla Porta e da parecchi diplomatici dicono che il principe di Samos con le truppe è sempre bloccato nel palazzo del Governo.

LIMA, 29. — Oggi vi è stata l'elezione del Presidente della Repubblica.

Lecina, che non aveva competitori, è stato eletto Presidente.

I prigionieri politici sono ancora detenuti. Si crede però che saranno liberati domani. La rivoluzione è virtualmente terminata.

PARIGI, 29. – *Camera dei deputati* — Si continua la discussione dell'imposta sul reddito.

Viene respinto con 355 voti contro 202 un emendamento, combattuto dal Governo e dalla Commissione, che tendeva ad imporre la tassa sulla rendita soltanto per i titoli emessi o convertiti dopo la promulgazione della legge.

Jules Roche sostiene un altro emendamento che tende a permettere ai proprietari della rendita di domandare il rimborso entro un certo tempo dopo la promulgazione della legge.

L'emendamento vivamente combattuto dal ministro delle finanze, è respinto con 347 voti contro 150.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. La seduta è indi tolta.

COSTANTINOPOLI, 29 — La Porta ha diretto stasera ai suoi rappresentanti all'estero una circolare che descrive la situazione nell'isola di Samos e che comunica i provvedimenti presi per ristabilire l'ordine.

La Porta chiede con insistenza il richiamo del console di Grecia.

Causa immediata dei disordini sarebbe stato il rifiuto del principe governatore, di fronte all'agitazione dei partiti politici di convocare l'assemblea prima che giungessero da Smirne rinforzi di truppe.

Si conferma che i primi cento soldati arrivati da Smirne furono ricevuti a fucilate dalla gendarmeria e dalla popolazione.

I consoli mediante un veliero fecero sapere che il 27 mattina le comunicazioni telegrafiche erano state tagliate e che il combattimento continuava.

Il principe governatore era bloccato nel suo palazzo. La sua vita correrebbe pericolo.

Il resto della guarnigione sarebbe assediata nelle caserme. I soldati si limitano a sparare soltanto per rispondere ai colpi tirati contro di loro.

Vi sono da una parte e dall'altra 150 tra morti e feriti.

I Consolati sono invasi da profughi, specialmente donne e fanciulli.

Tutto il movimento commerciale è sospeso. I viveri cominciano a mancare. I consoli chiedono l'invio di navi da guerra.

Il comandante della cannoniera turca che già si trova nelle acque di Samos, annunzia che oggi la città era calma, ma 150 uomini della gendarmeria continuano le ostilità.

Oltre i tre battaglioni di rinforzo già annunziati, un quarto e forse anche un quinto ne partono da Smirne con artiglieria. È stato ordinato inoltre l'allestimento di una divisione navale. Tutti i rinforzi giungeranno insieme con commissari speciali per intimorire gli insorti e far cessare le ostilità.

Reuf Pascià ha ordinato di agire con energia. Probabilmente egli emanerà subito un proclama che invita la gendarmeria a capitolare e farà un'inchiesta sulla causa dei disordini.

La severità spiegata dalla Porta impressiona.

PARIGI, 29. — Il Re d'Inghilterra, in risposta al telegramma inviatogli dal presidente Fallières, gli ha diretto il seguente dispaccio:

Vi ringraziamo sinceramente del vostro gentile dispaccio. La Regina ed io siamo lietissimi di sapere che il vostro soggiorno qui vi è riuscito gradito Speriamo vivamente che non siate tornato troppo stanco a Parigi Firmato: *Edoardo.*

NEW-YORK, 29. — Un dispaccio da Connellsville (Pensilvania) annunzia che il vagone salone del treno di lusso è precipitato dalla scarpata presso la stazione di Connellsville Il vagone era gremito di viaggiatori, che sono rimasti tutti feriti, di cui 20 gravemente e 3 mortalmente.

BUENOS AIRES, 30. — Il presidente della Repubblica, Figueroa

Alcorta, ha inaugurato a Zarate il *ferry boat* che congiunge la ferrovia della provincia di Buenos Aires ad Entrerios.

Molte notabilità assistevano alla cerimonia.

LISBONA, 30. — *Camera dei deputati.* — Alessandro Braga, repubblicano, accusa i partiti rigeneratore e progressista di avere, fra l'altro, ucciso Re Carlo e di voler creare difficoltà contro Re Manuel e la nazione.

Vilhena, *leader*, del partito rigeneratore, dice che un simile linguaggio non si tollererebbe in nessun parlamento del mondo.

L'oratore soggiunge: Ritorco contro il partito repubblicano, nello spirito e nella lettera, queste frasi in quanto esse hanno di vergognoso e di offensivo.

I repubblicani protestano e i monarchici pure, in mezzo a grande agitazione. Il presidente sospende la seduta per 30 minuti.

Alla riapertura la discussione continua senza nuovi incidenti.

BALTIMORA, 30. — Il famoso *chauffeur* Cedrino conduceva un automobile sulla pista di Pinbico, quando la vettura slittò e si capovolse. Cedrino rimase ucciso sul colpo.

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph*, ha da Tangeri: L'arrivo di Buchta El Bagdadi a Rabat in condizioni disastrose è confermato. Egli non ha più con sè che 900 uomini. Gli altri 3000 sono passati al nemico.

LONDRA, 30. — In un banchetto offerto a Balfour dal Club unionista, il marchese di Lansdowne, che presiedeva, ha fatto un brindisi al Presidente della Repubblica francese, Fallières. La musica ha suonata la Marsigliese.

Il marchese di Lansdowne ha detto che l'accordo stabilito dal Governo unionista fra l'Inghilterra e la Francia ha resistito alla prova del tempo e promette di continuare a resistere. Tale accordo è popolare in Inghilterra perchè ha per scopo la pace, che è il più importante degli interessi inglesi.

COSTANTINOPOLI, 30. — È giunto il Principe Vittorio Napoleone ed è stato salutato, a nome del Sultano, dal mastro di cerimonie della Corte, Hair ed din.

LONDRA, 30 — Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo annunzia che il presidente della Repubblica francese arriverà nelle acque russe il 27 luglio. Il ricevimento avrà luogo a bordo dello yacht imperiale russo. Il ministro degli esteri Pichon accompagnerà il presidente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 maggio 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.94
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto e nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 24.4
	minimo 13.6.
Pioggia in 24 ore	—

29 maggio 1908.

In Europa: pressione massima di 775 sul Mar del Nord e Scandinavia, minima di 755 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al sud e Sicilia, disceso altrove fino a 3 mm. in Liguria; temperatura generalmente diminuita al nord, irregolarmente variata altrove; piogge sparse su tutta la penisola e Sicilia; temporali al nord, Napoletano e Puglie.

Barometro: quasi livellato tra 760-762.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia con alcune piogge e temporali, quasi sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 maggio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	21 8	13 0
Genova	coperto	calmo	21 6	13 5
Spezia	coperto	agitato	21 0	12 0
Cuneo	piovoso	—	21 8	12 8
Torino	piovoso	—	22 0	9 0
Alessandria	piovoso	—	25 4	11 6
Novara	piovoso	—	24 0	9 2
Domodossola	coperto	—	24 6	9 0
Pavia	piovoso	—	24 4	11 4
Milano	piovoso	—	24 0	11 7
Como	piovoso	—	2[illegible] 9	14 1
Sondrio	coperto	—	21 6	11 0
Bergamo	piovoso	—	20 3	9 9
Brescia	coperto	—	23 9	11 7
Cremona	piovoso	—	21 1	11 5
Mantova	piovoso	—	23 8	13 3
Verona	coperto	—	19 8	14 6
Belluno	coperto	—	16 3	9 3
Udine	3/4 coperto	—	23 9	12 6
Treviso	coperto	—	18 2	13 5
Venezia	coperto	legg. mosso	17 0	14 2
Padova	coperto	—	20 3	13 0
Rovigo	piovoso	—	23 8	9 6
Piacenza	coperto	—	21 4	11 8
Parma	piovoso	—	20 3	11 2
Reggio Emilia	coperto	—	23 2	14 6
Modena	piovoso	—	19 4	12 4
Ferrara	coperto	—	19 1	12 3
Bologna	piovoso	—	19 7	13.8
Ravenna	coperto	—	19 2	12 3
Forlì	coperto	—	21 2	12 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	21 2	10 6
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 0	11 2
Urbino	coperto	—	16 7	12 3
Macerata	sereno	—	20 4	11 2
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	12 0
Perugia	coperto	—	21 4	12 8
Camerino	coperto	—	17 9	10 0
Lucca	coperto	—	20 0	12 8
Pisa	piovoso	—	22 0	12 4
Livorno	coperto	calmo	22 0	12 0
Firenze	piovoso	—	22 2	13 8
Arezzo	coperto	—	22 0	14 2
Siena	coperto	—	20 5	12 2
Grosseto	1/2 coperto	—	22 2	11 0
Roma	1/2 coperto	—	24 3	13 6
Teramo	sereno	—	20 5	10 0
Chieti	sereno	—	19 0	12 0
Aquila	sereno	—	18 6	8 6
Agnone	sereno	—	16 9	8 0
Foggia	1/4 coperto	—	22 9	14 0
Bari	sereno	calmo	19 8	12 0
Lecce	sereno	—	23 0	14 0
Caserta	sereno	—	24 1	14 1
Napoli	sereno	calmo	23 0	15 3
Benevento	3/4 coperto	—	20 1	9 0
Avellino	sereno	—	19 5	6 9
Caggiano	1/4 coperto	—	13 4	10 2
Potenza	1/4 coperto	—	16 4	9 1
Cosenza	1/2 coperto	—	26 0	13 8
Tiriolo	sereno	—	18 5	11 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 0	15 0
Trapani	sereno	calmo	20 9	15 8
Palermo	sereno	calmo	23 0	11 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	17 5
Caltanissetta	sereno	—	23 5	14 5
Messina	sereno	calmo	25 6	1[illegible] 6
Catania	1/4 coperto	calmo	23 5	15 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	23 7	[illegible]
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 6	11 0
Sassari	coperto	—	23 4	15 0

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*